



Antonio Mazzoni

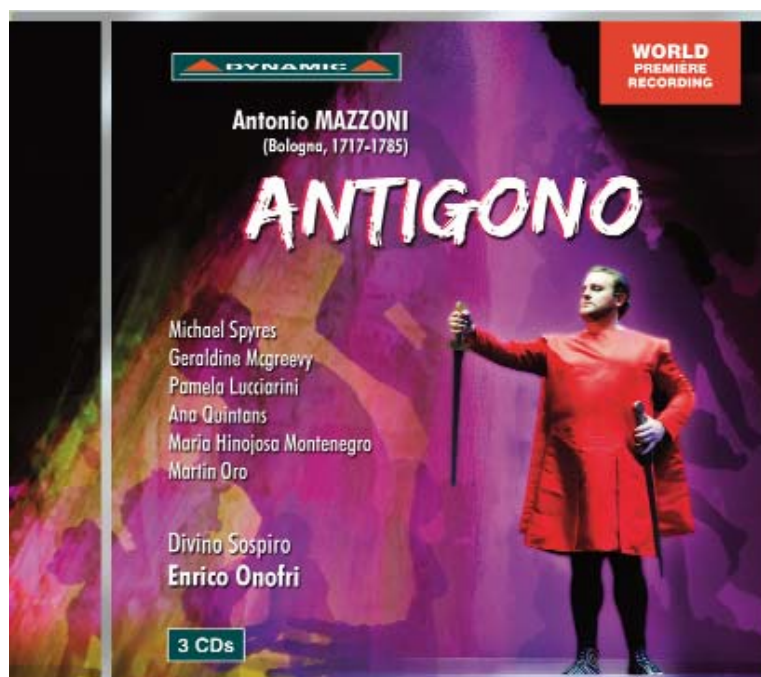
ANTIGONO

Opera Seria in three acts

Libretto by Pietro Metastasio

LIBRETTO

with parallel English translation



1 Overture Orchestra

ATTO PRIMO

Scena prima

*Parte solitaria de' giardini interni degli appartamenti reali.
Berenice, Ismene.*

2 Ismene - No: tutto, o Berenice, tu non apri il tuo cor. Da più profonde recondite sorgenti derivano i tuoi pianti.

Berenice - E ti par poco quel che sai de' miei casi? Al letto, al trono del padre tuo vengo d'Egitto: appena questa reggia m'accoglie, ecco geloso per me del figlio il genitore; a mille sospetti esposta io senza colpa, e senza delitto il prence ecco in esiglio. E questo de' miei mali è il minor. Sente Alessandro che, a lui negata, in moglie Antigono m'ottiene; e, amante offeso, giovane e re, l'armi d'Epiro aduna, la Macedonia inonda, e al gran rivale vien regno e sposa a contrastar. S'affretta Antigono al riparo, e m'abbandona sul compir gl'imenei. Sola io rimango, né moglie, né regina, in terreno stranier, tremando aspetto d'Antigono il destin; penso che privo d'un valoroso figlio ne' cimenti è per me; mi veggo intorno di domestiche fiamme e pellegrine in questa reggia avvampar. Sai che di tanti incendi io son la sventurata face; e non basta? E tu cerchi altre cagioni al mio dolor?

Ismene - Son degni questi sensi di te; ma il duol, che nasce sol da ragion, mai non eccede, e sempre il tranquillo carattere conserva dell'origine sua. Queste, onde un'alma troppo agitar si sente, son tempeste del cor, non della mente.

Berenice - Come! D'affetti alla ragion nemici puoi credermi capace?

Ismene - Io non t'offendo, se temo in te ciò che in me provo. Anch'io odiar deggio Alessandro, nemico al padre, infido a me: vorrei, lo procuro, e non posso.

Berenice - E ne' tuoi casi qual parte aver degg'io?

Ismene - Come Alessandro il mio, Demetrio forse ha sorpreso il tuo cor.

Berenice - Demetrio! Ah donde sospetto sì crudel?

Ismene - Dal tuo frequente parlar di lui. Dalla pietà che n'hai: dal saper che in Egitto ti vide, t'ammirò; ma, più che altronde, dagli sdegni del padre.

Berenice - Ei non comincia oggi ad esser geloso.

Ismene - È ver, fu sempre questo misero affetto d'un eroe così grande il sol difetto. Ma è vero ancor che l'amor suo, la speme era Demetrio; e che or lo scacci a caso, credibile non è. Chi sa? Prudente di rado è amor: qualche furtivo sguardo, qualche incauto sospir, qualche improvviso mal celato rossor, forse ha traditi del vostro cor gli arcani.

Berenice - Un sì gran torto non farmi Ismene. Io, destinata al padre, sarei del figlio amante?

Ismene - Ha ben quel figlio onde sedur l'altrui virtù. Fin ora in sì giovane età mai non si vide merito equal...

Berenice - Taci: opportune, Ismene, le sue lodi or non son. De' pregi io voglio sol del mio sposo ora occuparmi. A lui mi destinar gli Dei; e miei sudditi son gli affetti miei.

1 Overture

ACT ONE

First Scene

*A secluded place in the royal gardens.
Berenice, Ismene.*

2 Ismene - No, Berenice, you are not telling me everything. Your tears well up from a deeper, more hidden source.

Berenice - Is what I have told you not enough? I have come from Egypt to be your father's queen and wife: no sooner had I arrived, than he became jealous of his own son; and so I, innocent, am suspected, and the prince, who has done no wrong, has been exiled. And this is the minor of my woes. Alessandro has learnt that I, who refused him, will marry Antigono; and the scorned lover, the young king has gathered the armies of Epirus, invaded Macedonia, and come to fight his rival for both kingdom and wife. Antigono has hurried off, abandoning me on the steps of the altar. I am alone, neither a wife nor a queen, in a foreign land, anxious for Antigono's fate; I think that, without his valiant son at his side, he finds himself in trouble because of me; I see local and foreign fires break out in this kingdom. You know that I am the sparkle that has set them off: is that not enough? Do you need to seek other reasons for my tears?

Ismene - Your words are worthy of you; but pain that has its source in logic is never desperate, always keeping the tranquil nature of its origin. The storms that overwhelm one's soul come from the heart, not from the mind.

Berenice - What? Do you deem me capable of feelings that go against reason?

Ismene - It is no offence to fear for you what I myself experience. I too ought to hate Alessandro, my father's enemy and a traitor to me: I would, I try, but I cannot.

Berenice - What do I have to do with your case?

Ismene - As Alessandro unexpectedly captured my heart, perhaps Demetrio captured yours.

Berenice - Demetrio! Why do you suspect such a thing?

Ismene - You frequently speak about him. You take pity on him; you know that in Egypt he saw and liked you; but especially because of my father's rage.

Berenice - His jealousy is not a recent feeling.

Ismene - It is true, this paltry emotion has always been the great man's only fault. But it is also true that Demetrio was his favourite child, his hope; it is difficult to believe that he sent him away for nothing. Who knows? Love is seldom cautious: a furtive glance, a careless sigh, a sudden, illconcealed blush may have betrayed the secret of your hearts.

Berenice - Do not be so unfair, Ismene. I, betrothed to your father, would be the lover of his son?

Ismene - That son has all it takes to seduce one's virtue. Never has such worth be seen in a young man...

Berenice - Be quiet: it is improper to praise him now, Ismene. Now I only wish to talk about my spouse's virtues. The gods have destined me to be his; and I discipline my feelings.

3 Ismene - Di vantarsi ha ben ragione,
del suo cor, de' propri affetti
chi dispone a suo piacer.
Ma in amor gli alteri detti
non son degni assai di fede:
libertà co' lacci al piede
vanta spesso il prigionier.
(parte)

Scena Seconda

Berenice, poi Demetrio

4 Berenice - Io di Demetrio amante! Ah! voi sapete,
numi del ciel, che mi vedete il core,
s'io gli parlai, s'ei mi parlò d'amore.
L'ammirai; ma l'ammira
ognun con me: le sue sventure io piansi;
ma chi mai non le pianse? È troppo, è vero,
forse tenera e viva

la pietà che ho di lui; ma chi prescrive
limiti alla pietà? Chi può... Che miro!
Demetrio istesso!... Ah' perché viene?
Ed io perché avvampo così?...

Principe, e ad onta del paterno divieto,
in queste soglie osi inoltrarti?

Demetrio - (con affanno) Ah Berenice; ah vieni;
fuggi, siegui i miei passi.

Berenice - Io fuggir teco!

Come? Dove? Perché?

Demetrio - Tutto è perduto:
è vinto il genitor. Son le sue schiere
trucidate, o disperse. Andiam: s'appressa
a queste mura il vincitor.

Berenice - Che dici!

Antigono dov'è?

Demetrio - Nessun sa darmi
nuova di lui. Ma, se non vive il padre,
tremi Alessandro: il sangue suo ragione
mi renderà... Deh' non tardiam.

Berenice - Va: prendi,
principe generoso,
cura di te. D'un' infelice a' numi
lascia tutto il pensier.

Demetrio - Che! Sola in tanto
rischio vuoi rimaner?

Berenice - Rischio più grande
per la mia gloria è il venir teco. Avrebbe
l'invidia allor per lacerarne alcuna
apparente ragion. Già il tuo ritorno
ne somministra assai. Parti: rispetta
del padre il cenno, e l'onor mio.

Demetrio - Non bramo
che conservarti a lui,
vendicarlo, e morir. Soffri ch'io possa
condurti in salvo, e non verrò, lo giuro,
mai più su gli occhi tuoi.

Berenice - Giurasti ancora
lo stesso al re.

Demetrio - Disubbidisco un padre,
ma per serbarlo in vita. Ei non vivrebbe,
se ti perdesse. Ah tu non sai qual sorte
d'amore ispiri! Ha de' suoi doni il Cielo
troppo unito in te sola. Ov'è chi possa
mirarti e non languire?

Perderti, Berenice, e non morire?

Berenice - Prence!

Demetrio - (Che dissì mai!)

Berenice - Passano il segno
queste premure tue.

Demetrio - No; rasserena
quel turbato sembiante.
Son premure di figlio, e non d'amante.

Berenice - Non più: lasciami sola.

Demetrio - Almen...

Berenice - Non voglio udirti più.

Demetrio - Ma qual delitto...

Berenice - (con trasporto)

Ah! parti:

Antigono potrebbe
comparir d'improvviso. Ah, qual saria,
giungendo il genitore,
il suo sdegno, il tuo rischio, il mio rossore.

Demetrio - Dunque...

Berenice - (come sopra)

Né vuoi partir?

Demetrio - Dunque a tal segno
in odio ti son io...

Berenice - Fuggi: ecco il re.

Demetrio - Non è più tempo.

3 Ismene - You can well be proud
if you can order your heart,
your emotions.
But in love proud words
cannot always be trusted:
the prisoner in fetters
often claims to be free.
(She leaves)

Scene II

Berenice, then Demetrio

4 Berenice - I, Demetrio's lover! Ah, gods in heaven!
You who read in my heart know whether
I have ever spoken to him, or he to me, of love.

I admired him, just as everyone else;
I felt sorry for his miseries,
but who didn't? Perhaps, it is true,
perhaps the pity I feel for him
is too deep and heartfelt: but who has ever
set limits to one's pity? Who can... What do I see!
Demetrio himself! Ah, why has he come?
And why am I blushing so?

Prince, how dare come here
in spite of your father's ban?

Demetrio - (breathlessly) Ah Berenice, come;
hurry, follow me.

Berenice - I, flee with you?

How? Where to? Why?

Demetrio - All is lost:
my father has been vanquished. His men
have been killed or scattered. Let us go:
the victor is coming here.

Berenice - What words!

Where is Antigono?

Demetrio - No one is able to give me
any news about him. But if my father is dead,
Alessandro must tremble: he shall pay
for his blood... Ah, let's not tarry.

Berenice - Go, generous prince,
save yourself.

Leave the care of this wretch
to the gods.

Demetrio - What? To leave you alone
in such danger?

Berenice - To come with you would place
my virtue at even greater danger. Jealousy
would then have an ostensible reason
to hurt us. Already your return
is damaging enough. Leave: respect
your father's orders and my honour.

Demetrio - All I want
is to save you for him,
to avenge him and die. Allow me
to take you to safety, and I swear
you shall never see me again.

Berenice - You swore
the same thing to the king.

Demetrio - I disobey my father
only to save his life. He would die
if he lost you. Ah, you do not know
what feelings you arouse! Heaven
has given you too many gifts.

Who can look at you without falling in love?

Who can lose you, Berenice, and not die?

Berenice - Prince!

Demetrio - (Alas, what have I said!)

Berenice - Your concern for me
is excessive.

Demetrio - No,
do not worry.
It is a son's concern, not a lover's.

Berenice - Enough: leave me.

Demetrio - At least...

Berenice - I will no longer listen to you.

Demetrio - But what crime...

Berenice - (in earnest)

Ah! Go:

Antigono might
suddenly arrive. Ah,
if your father came, think of
his rage, your danger, my shame!

Demetrio - Then...

Berenice - (as above)

Will you not leave?

Demetrio - Do you then hate me
so deeply?...

Berenice - Go: here comes the king.

Demetrio - It is too late.

Berenice - Oh Dio!

Scena terza

Antigono, con séguito di soldati, e detti.

Antigono - (*senza veder Demetrio*)

Eccola: in odio al Cielo
tanto non sono. Ho Berenice, ancora
il miglior mi restò. Sposa... Ah, che miro!
Qui Demetrio, e con te! Dunque il mio cenno
ubbidito è così?

Berenice - (*confusa*)

Signor... Non venne...
udi... mi spiegherò...

Antigono - Già ti spiegasti,
nulla dicendo. E tu, spergiuo...

Demetrio - Il cenno,
padre, s'io violai...

Antigono - Parti.

Demetrio - Ubbidisco.
Ma sappi almeno...

Antigono - Io di partir t'impongo,
non di scusarti.

Demetrio - Al venerato impero
piego la fronte.

Berenice - (Oh genitor severo!)

Demetrio - A torto spergiuo
quel labbro mi dice:

son figlio infelice,
ma figlio fedel.

Può tutto negarmi;
ma un nome sì caro

non sperì involarmi
la sorte crudel.

(*parte*)

Scena quarta

Antigono, Berenice, e poi di nuovo Demetrio.

Berenice - (Povero prencel!)

Antigono - Or perché taci? Or puoi
spiegarti a tuo talento. I miei gelosi
eccessivi trasporti
perché non mi rinfacci? Ingrata! Un regno
perder per te non curo: è gran compenso
la sola Berenice d'ogni perdita mia;
ma un figlio, oh Dei!
Ma un caro figlio, onde superbo e lieto
ero a ragion, perché sedurmi, e farne
un contumace, un disleal? Sì dolce
spettacolo è per te dunque, crudele,
il vedermi ondeggiar fra i vari affetti
di padre e di rival?

Berenice - Deh! ricomponi,
Signor, l'anima agitata. Io la mia destra
a te promisi, e a seguitarti all'ara
son pronta, ove ti piaccia. Il figlio è degno,
se mai lo fu, dell'amor tuo. Non venne
che a salvarmi per te; né dove io sono
mai più comparirà.

Demetrio - (*uscendo*) Padre!

Antigono - E ritorni
di nuovo, audace?

Demetrio - (*affannato*) Uccidimi se vuoi,
ma salvati, signor. Nel porto è giunto
trionfando Alessandro, e mille ha seco
legni seguaci. I tuoi fedeli ha volto
tutti in fuga il timor. Più difensori
non ha la reggia o la città: se tardi,
preda sarai del vincitor. Perdona
se violai la legge. Era il salvarti
troppo sacro dover; ma sfortunato
a tal segno son io,
che mi costa un delitto il dover mio.

(*torna a partire*)

Berenice - (Che nobil cor!)

Antigono - Se di seguir non sdegni
d'un misero il destin, da queste soglie
trarti poss'io per via sicura.

Berenice - È mia
la sorte del mio sposo.

Antigono - Andiam... ma Ismene
lascio qui fra' nemici? Ah! no: si cerchi.
(*dubbioso*) Ma può l'indugio...

(*risoluto alle guardie*) io con la figlia, amici,
vi seguirò: voi cauti al mar frattanto
Berenice guidate. Avversi Dei,
placatevi un momento, almen per lei.

Berenice - Oh, god!

Scene III

Antigono with a retinue of soldiers, and the above.

Antigono - (*unaware of Demetrio*)

There she is: the heavens
do not hate me. They leave me Berenice,
my greatest good. Spouse... Ah, what do I see!
Demetrio here, with you! Is this, then,
the way you obey my orders?

Berenice - (*confused*)

My lord... He has not come to...
He heard... let me explain...

Antigono - All is clear,
you need not speak. And you, traitor...

Demetrio - Father,
if I have disobeyed your orders...

Antigono - Leave.

Demetrio - As you wish.
But know that...

Antigono - I have ordered you to leave,
not to justify yourself.

Demetrio - I yield
in respect of your authority.

Berenice - (Oh, stern father!)

Demetrio - It is wrong
of him to call me a traitor:

I may be miserable
but I am a faithful son.

Cruel fate
can deny me everything
but it better not try

to take away my honour.

(*He leaves*)

Scene IV

Antigono, Berenice, and then once again Demetrio.

Berenice - (Poor prince!)

Antigono - Why are you silent?

Now you can explain yourself.
Why do you not reproach me
for my excessive jealousy? Ungrateful woman!
I think nothing of losing a kingdom for you,
for Berenice alone makes up for any losses;
but my son, oh gods!
Why seduce my beloved son,
of whom I was justly proud,
and make a traitor of him?
Do you take pleasure, cruel woman,
in seeing me wavering between the feelings
of father and rival in love?

Berenice - Ah! Calm
your troubled soul, my lord. I pledged
my hand to you and am ready to follow you
to the altar, if you will. Your son is as worthy
of your love as he has always been. He came
to save me for you; and he will never
appear before me again.

Demetrio - (*entering*) Father!

Antigono - Bold youth,
dare you return?

Demetrio - (*anxiously*) Kill me if you will,
but save yourself, my lord. Alessandro
has conquered the harbour, and has with him
a thousand ships. All your men have scattered,
prey to fear. Your palace and the city
are defenceless: if you tarry
you will be captured. Forgive me
for disobeying your order. To save you
is too sacred a duty for me;
but I am so ill-fated
that to carry out my duty is a crime.

(*He leaves again*)

Berenice - (What a noble heart!)

Antigono - If you do not disdain
to share with me my wretched fate, let me
guide you safely away from here.

Berenice - My spouse's fate
is my own.

Antigono - Let us go... but can I leave Ismene
in my enemies' hands? Ah, no! I must look for her.
(*Wavering*) But if I tarry...

(*Resolutely, to the guards*) Friends, I will follow you
with my daughter: meanwhile, cautiously lead
Berenice to the shore. Unfavourable gods,
be appeased for a moment, at least for her sake.

Scena quinta

Berenice

Berenice - E, fra tante tempeste,
che sarà di Demetrio? Esule, afflitto,
chi sa dove lo guida... Ohimè! Non posso
dunque pensar che a lui? Dunque fra' labbri
sempre quel nome ho da trovarmi? Oh Dio!
Che affetto è mai, se non è amore il mio?

7 Io non so se amor tu sei,
che penar così mi fai;
ma, se amor tu fossi mai,
ah! nasconditi nel sen.
Se di nascermi nel petto
impedirti io non potei,
a morirvi ignoto affetto
obbligarti io voglio almen.
(parte, accompagnata dalle guardie).

8 Marcia

Scena sesta

*Gran porto di Tessalonica: numerose navi, da alcune delle quali, al suono di
bellicosa sinfonia sbarcano i guerrieri d'Epiro, e si dispongono intorno. Ne
scende dopo di essi Alessandro, seguito da nobil corteggio.
Alessandro dalle navi, Clearco da un lato della scena.*

9 Clearco - Tutto alla tua fortuna
cede, o mio re. Solo il tuo nome ha vinto:
Tessalonica è tua. Mentre venisti
tu soggiogando il mar, trascorsi in vano
con le terrestri schiere
io le campagne intorno. Alcun non osa
mirar da presso i tuoi vessilli; e sono
sgombre le vie di Macedonia al trono.

Alessandro - Oh, quanto a me più caro
il trionfo saria, se non scemasse
della sorte il favore
tanta parte di merto al mio sudore!
Ma d'Antigono avesti
contezza ancor?

Clearco - No: estinto
per ventura ei restò.

Alessandro - Dunque m'invola
la fortuna rubella
la conquista maggior?

Clearco - Non la più bella:
Berenice è tua preda.

Alessandro - È ver?

Clearco - Sorpresa
fu da me nella fuga. I tuoi guerrieri
or la guidano a te: di pochi istanti
io prevenni i suoi passi.

Alessandro - Ah! tutti or sono
paghi i miei voti: a lei corriam...
(in atto di partire)

Clearco - T'arresta:
odo strepito d'armi.

Scena settima

*Ismene affannata, indi Antigono difendendosi
da' soldati d'Epiro, e detti.*

Ismene - Il padre mio
deh' salvami, Alessandro.

Alessandro - Ov'è?

Antigono - (difendendosi)
Superbi, ancora io non son vinto.

Alessandro - Olà! Cessate
dagl'insulti, o guerrieri; e si rispetti
d'Antigono la vita.

Antigono - Infausto dono
dalla man d'un nemico!

Alessandro - Io questo nome
dimenticai, vincendo. Hanno i miei sdegni
per confine il trionfo.

Antigono - E i miei non sono
spoglia del vincitor. Ma Berenice,
oh Dei! Vien prigioniera! A questo colpo
cede la mia costanza.

Scena ottava

Berenice fra custodi, e detti.

Berenice - Io son, lo vedo,
fra' tuoi lacci, Alessandro, e ancor nol credo.
A' danni di chi s'ama, armar feroce
i popoli soggetti è nuovo stil
di conquistare affetti.

Scene V

Berenice

Berenice - What will happen to Demetrio,
in the midst of this storm? Exiled, dejected,
who knows where... Alas! Can I
only think of him? Shall his name
always be on my lips? Oh god!
What feeling is this, if not love?

7 I do not know if it is love
that makes me suffer so;
but if it is love,
ah! may I hide it deep inside.
If I was not able to prevent it
from being born in my heart,
I can at least stifle it,
and prevent it from being revealed.
(She leaves with the guards).

8 March

Scene VI

*The harbour of Thessaloniki: Epiorean soldiers disembark from several ships at
the sound of warlike music and line up. Alessandro follows them, and after him
a noble retinue.
Alessandro near the ships, Clearco on one side of the scene.*

9 Clearco - All yield to your fortune,
my king. Your name alone triumphs:
Thessaloniki is yours. While you
conquered the sea, I scoured in vain
the countryside
with my land troops: no one dares
come close to your army; and the roads
to Macedonia's royal palace are clear.

Alessandro - Oh, how much dearer
my triumph would be, if the favour of fate
did not diminish
the merit of my effort!
Do you have any news
of Antigono yet?

Clearco - No:
perhaps he was killed.

Alessandro - Does then
cruel destiny rob me
of my greatest victory?

Clearco - But not of the most beautiful:
Berenice is your prisoner.

Alessandro - Is she?

Clearco - I caught her
in the act of flying. Your soldiers
are bringing her here:
I have come slightly ahead of them.

Alessandro - Ah! All my wishes
have been granted: let us rush to her...
(about to leave)

Clearco - Wait:
I hear the clash of weapons.

Scene VII

*Ismene, breathless, then Antigono who is fighting off some Epiorean soldiers,
and the above.*

Ismene - Alas, save
my father, Alessandro.

Alessandro - Where is he?

Antigono - (defending himself)
Haughty men, I am not vanquished yet.

Alessandro - Ho there! Restrain
yourselves, soldiers, and respect
Antigono's life.

Antigono - An unwelcome gift,
from the hand of an enemy!

Alessandro - That I am no longer,
after my victory. My animosity
has ended with my triumph.

Antigono - And mine is
no spoils of the victor. But, oh gods!
Berenice has been captured! This blow
makes me lose heart.

Scene VIII

Berenice between guards, and the above.

Berenice - I see that I am your captive,
Alessandro, yet I cannot believe it.
To arm your subjects
against the loved one is a new style
of conquering her heart.

Antigono - (Mille furie ho nel cor).

Alessandro - Guardami in volto,
principessa adorata, e dimmi poi
qual più ti sembri il prigionier di noi.

Ismene - (Infido!)

Antigono - (Audace!)

Alessandro - Io di due scettri adorna
t'offro la destra, o mio bel nume, e voglio
che mia sposa t'adori, e sua regina
Macedonia, ed Epiro. Andiam: mi sembra
lungo ogni istante. Ho sospirato assai.

Antigono - Ah! Tempo è di morir.
(*vuole uccidersi*)

Ismene - (*trattenendolo*)

Padre, che fai?

Alessandro - Qual furor! Si disarmi.
(*gli vien tolta la spada*)

Antigono - E vuoi la morte
rapirmi ancora?

Alessandro - Io de' trasporti tuoi,
Antigono, arrossisco. In faccia all'ire
della nemica sorte,
chi nacque al trono esser dovuta più forte.

Antigono - No, no: qualor si perde
l'unica sua speranza,
è viltà conservarsi, e non costanza.

Alessandro - Consolati: al destino
l'opporsi è van. Son le vicende umane
da' fati avvolte in tenebroso velo;
e i lacci d'Imeneo formansi in Cielo.

Antigono - (Fremo!)

Alessandro - Andiam, Berenice; e innanzi all'ara
la destra tua, pegno d'amor...

Berenice - T'inganni,
se lo spero, Alessandro. Io fé promisi
ad Antigono: il sai.

Antigono - (Respiro!)

Alessandro - Il sacro
rito non vi legò.

Berenice - Basta la fede
a legar le mie pari.

Antigono - (Ah, qual contento
m'inonda il cor!)

Alessandro - Può facilmente il nodo,
onde avvinta tu sei,
Antigono disciorre.

Berenice - Io non vorrei.

Alessandro - No! (*resta immobile*)

Antigono - Che avvenne, Alessandro? Onde le ciglia
si stupide e confuse? Onde le gote
così pallide e smorte?

Chi nacque al trono esser dovuta più forte. (*con ironia*)

Alessandro - (Che oltraggio, oh Dei!)

Antigono - Consolati. Al destino
sai che l'opporsi è van.

Alessandro - Dunque io non venni
qui che agl'insulti ed a' rifiuti!

Antigono - Avvolge

gli umani eventi un tenebroso velo;
e i lacci d'Imeneo formansi in Cielo.

Alessandro - Toglietemi, o custodi,
quell'audace d'innanzi.

Antigono - In questo stato
a rendermi infelice io sfido il fato.

10 Tu m'involasti un regno,
hai d'un trionfo il vanto;

ma tu mi cedi intanto
l'impero di quel cor.

Ci esamini il sembiante;
dica ogni fido amante

chi più d'invidia è degno:
se il vinto o il vincitor.

(*parte con alcune delle guardie*).

Scena nona

Berenice, Alessandro, Ismene e Clearco.

11 **Ismene** - Che Alessandro m'ascolti
posso sperar?

Alessandro - (Dell'amor suo costei
parlar vorrà).

Ismene - Non m'odi?

Alessandro - E ti par questo
de' rimproveri il tempo?

Ismene - Io chiedo solo,
che al genitore appresso
andar mi sia permesso.

Alessandro - (*alle guardie*)
Oilà! d'Ismene

Antigono - (A thousand furies stir in my breast).

Alessandro - Look at me,
beloved princess, and tell me
which of us seems to you more the captive.

Ismene - (Traitor!)

Antigono - (Bold man!)

Alessandro - I offer you my hand
which holds two sceptres, my fair idol, and I want
Macedonia and Epirus to adore you as my wife
and their queen. Let us go: every minute
feels eternal. I have long yearned for you.

Antigono - Ah! It is time to die.
(*He makes as if to kill himself*)

Ismene - (*stopping him*)

Father, what are you doing?

Alessandro - What rage! Disarm him.
(*They take away his sword*)

Antigono - Will you
also rob me of my death?

Alessandro - I am ashamed of your reaction,
Antigono. When facing the wrath
of adverse fate,
a king ought to be stronger.

Antigono - No: when one loses
his only hope,
to go on living is cowardice, not strength.

Alessandro - Resign yourself: it is pointless
to oppose one's destiny. Human events
are wrapped by fate in a dark veil;
and Hymen's bond are formed in heaven.

Antigono - (I quiver!)

Alessandro - Let us go, Berenice; and before the altar
your right hand, pledge of your love...

Berenice - You are fooling yourself,
if you nourish such a hope, Alessandro.
I am betrothed to Antigono, you know that.

Antigono - (I breathe!)

Alessandro - You were not bonded
in a sacred ceremony.

Berenice - My word is
bond enough for me.

Antigono - (Ah, what happiness
floods my heart!)

Alessandro - The knot
that keeps you tied, can easily
be undone by Antigono.

Berenice - I would not want that.

Alessandro - No? (*Dumbstruck*)

Antigono - What is the matter, Alessandro?
Why so surprised and confused?
Why do you grow pale?

(*In sarcasm*) A king ought to be stronger.

Alessandro - (What an insult, oh gods!)

Antigono - Resign yourself. It is pointless
to oppose one's destiny.

Alessandro - Have I thus come here
only to be insulted and rejected?

Antigono - Human events
are wrapped by fate in a dark veil;
and Hymen's bond are formed in heaven.

Alessandro - Guards, take
that impudent man away.

Antigono - And now
I defy fate to make me unhappy.

10 You robbed me of my kingdom
and go proud of your victory;

but you must yield to me
the sovereignty over her heart.

Let every faithful lover
look at us and say

which of us is more enviable:
the vanquished or the victor.

(*He is led away by guards*).

Scene IX

Berenice, Alessandro, Ismene and Clearco.

11 **Ismene** - May I hope
to have Alessandro's attention?

Alessandro - (She must want to speak
of her love.)

Ismene - Do you not hear me?

Alessandro - Do you think this is
the appropriate time for your reproaches?

Ismene - I only ask
to be allowed
to follow my father.

Alessandro - (*to the guards*)
Ho there! Do not restrict

nessun limiti i passi.

Ismene - (Oh, come è vero
che ogni detto innocente
sembra accusa ad un cor, che reo si sente!)

Scena decima

Berenice, Alessandro, Clearco e soldati.

Alessandro - Alla reggia, o Clearco,
Berenice si scorga. E tu, più saggia...

Berenice - Signor...

Alessandro - Taci. Io ti lascio
spazio a pentirti. I subiti consigli
non son sempre i più fidi:
pensa meglio al tuo caso, e poi decidi.

Scena undicesima

Berenice, Clearco, guardie; indi Demetrio

Berenice - (Da tai disastri almeno
lungi è Demetrio, e palpitar per lui,
mio cor, non dei).

Demetrio - Del genitor la sorte,
per pietà, chi sa dirmi?... Ah principessa,
tu non fuggisti?

Berenice - E tu ritorni?

Demetrio - In vano
dunque sperai... Ma questi
è pur Clearco. Oh quale incontro, oh quale
aita il Ciel m'invia! Diletto amico,
vieni al mio sen...

Clearco - Non t'appressar: tu sei
macedone alle vesti; ed io non sono
tenero co' nemici.

Demetrio - E me potresti
non ravvisar?

Clearco - Mai non ti vidi.

Demetrio - Oh stelle! io son...

Clearco - Taci, e deponi
la tua spada in mia man.

Demetrio - Che!

Clearco - D'Alessandro sei prigionier.

Demetrio - Questa mercè mi rendi
de' benefici miei?

Clearco - Tu sogni.

Demetrio - Ingrato!

La vita, che ti diedi,
pria vuo' rapirti... (*snuda la spada*)

Berenice - Intempestive, o prence,
son l'ire tue. Cedi al destin: quel brando
lascia e serbati in vita; io te l' comando.

Demetrio - Prendilo, dislea! (*gli dà la spada*)

Clearco - (*alle guardie*)

Con Berenice
mi preceda ciascuno: i vostri passi
raggiungerò.

Berenice - Ti raccomando, amico,
quel prigionier: trascorse, è ver, parlando
oltre il dover; ma le miserie estreme
turbano la ragion. Se dir potessi
quanto siamo infelici,
so che farei pietade anche a' nemici.

12 È pena troppo barbara

sentirsi, oh Dio, morir,

e non poter mai dir,

morir mi sento.

V'è nel lagnarsi, e piangere,

v'è un'ombra di piacer;

ma struggersi, e tacer

tutto è tormento.

(*parte con tutte le guardie*).

Scena dodicesima

Demetrio e Clearco.

13 **Demetrio** - Or chi dirmi oserà che si ritrovi
gratitudine al mondo,

fede, amistà?

Clearco - Siam soli alfin. Ripiglia (*gli rende la spada*)

l'invito acciaro: e ch'io ti stringa al petto
permettami, signor.

Demetrio - Come! Fin'ora...

Clearco - Fin'ora io finsi. Allontanar convenne

tutti quindi i custodi: in altra guisa,

io mi perdeva senza salvarti.

Demetrio - Ah! dunque

a torto io t'oltraggiai. Dunque...

Clearco - Il periglio

troppo grande è per te. Fuggi: ti serba

Ismene's freedom of movement.

Ismene - (Oh, how true it is
that even one innocent word
sounds like an accusation to a guilty heart!)

Scene X

Berenice, Alessandro, Clearco and Soldiers.

Alessandro - Clearco, escort Berenice
to the palace. And you, be wise...

Berenice - Sir...

Alessandro - Be silent. I give you
time to repent. Decisions taken in a hurry
are not always the best:
ponder your case and then resolve.

Scene XI

Berenice, Clearco, Guards; then Demetrio

Berenice - (At least Demetrio
is far away, and you need not worry
for him, my heart.)

Demetrio - For pity's sake, who can tell me
what happened to my father?... Ah, princess,
were you not able to escape?

Berenice - And you have returned?

Demetrio - In vain,
then, did I hope... But that
is Clearco. Oh, happy encounter!
The heavens help me! Dear friend,
let me embrace you...

Clearco - Do not approach: by your clothes
you are Macedonian; and I am not tender
with the enemy.

Demetrio - How can you
not recognise me?

Clearco - I have never seen you before.

Demetrio - Oh stars! I am...

Clearco - Quiet, and give me
your sword.

Demetrio - What?

Clearco - You are a prisoner of Alessandro.

Demetrio - Is this the reward
for all I have done for you?

Clearco - You are raving.

Demetrio - Ungrateful man!

I will take you life,
that life I once saved... (*he draws his sword*)

Berenice - Prince, your fury
is untimely. Yield to destiny: surrender
your sword and live; I order you.

Demetrio - Take it, faithless man! (*He hands over his sword*)

Clearco - (*to the guards*)

Go with Berenice,

all of you: I shall

join you later.

Berenice - Friend, be kind to
that prisoner: he said, it is true,
more than he should have; but utter miseries
cloud the mind. If I could express
how unhappy we are,
I know I would move to pity even an enemy.

12 It is too cruel a pain

to feel one's heart dying

and not be able to say

my heart is dying.

In one's complaints and tears

there is a hint of comfort;

but to be dying and having to keep silent

is utter torment.

(*She leaves with the guards*)

Scene XII

Demetrio and Clearco.

13 **Demetrio** - And now who dares tell me
that in the world there is gratitude,

loyalty and friendship?

Clearco - We are finally alone. (*He gives him back the sword*)

Here is your unvanquished sword: let me
embrace you, my lord.

Demetrio - What? Just now...

Clearco - I was pretending. I had

to send off the guards: or else

I would have doomed myself and you.

Demetrio - Ah! Then

I was wrong to offend you. Then...

Clearco - You are

in great danger. Go,

a fortuna miglior, principe amato,
e pensa un'altra volta a dirmi ingrato.

(in atto di partire)

Demetrio - Ascoltami.

Clearco - Non posso.

Demetrio - Ah' dimmi almeno,
che fu del padre mio.

Clearco - Il padre è prigionier;
salvati, addio.

(parte)

Scena tredicesima

Demetrio solo

Demetrio - Ch'io fugga! E lasci intanto
fra' ceppi un padre! Ah! non fia ver. Se amassi
la vita a questo segno,
mi renderei di conservarla indegno.

14 Contro il destin, che freme
di sue procelle armato,
combatteremo insieme,
amato genitor.

Fuggir le tue ritorte
che giova alla mia fede?
Se non le avessi al piede,
le sentirei nel cor.

(parte)

Fine dell' Atto Primo

[Primo Ballo

Una Parte del seguito d'Alessandro, composto di Nobili Epiroti, preceduti da numerosa truppa Militare, sbarca a terra, et intreccia un' allegra Danza, terminata la quale tornano tutti alle Navi.]

CD 2

ATTO SECONDO

Scena prima

*Camere adorne di statue e pitture.
Alessandro e Clearco con guardie.*

1 **Alessandro** - Che prigioniero, e vinto
un nemico m'insulti
tranquillo soffrirò? Nò: qual rispetto
nel vincitor dèesi al favor de' numi
vuò che Antigono impari.

Clearco - A piedi tuoi,
mio re, d'esser' ammesso
domanda uno stranier.

Alessandro - Chi fia?

Clearco - Nol vidi;
ma sembra a tuoi custodi
uom d'alto affar; tace il suo nome, e vuole
sol palesarsi a te.

Alessandro - Che venga.

Clearco - Udiste?
(alle guardie, che, ricevuto l'ordine, partono)

Lo stranier s'introduca. E tu, perdona,
signor, se a troppo il zelo mio s'avanza;
in sì fauste vicende
perchè mesto così?

Alessandro - Di Berenice
non udisti il rifiuto?

Clearco - Eh' chi dispera
d'una beltà severa,
che da' teneri assalti il cor difende,
de' misteri d'amor poco s'intende.

2 Di due ciglia il bel sereno
spesso intorbida il rigore;
ma non sempre è crudeltà.
Ogni bella intende appieno
quanto aggiunga di valore
il ritegno alla beltà.

(parte)

Scena seconda

Alessandro e poi Demetrio.

3 **Alessandro** - D'Antigono il pungente
parlar superbo e l'oltraggioso riso
mi sta sul cor: se non punissi...

Demetrio - Accetta,
eroe d'Epiro, il volontario omaggio
d'un nuovo adorator.

Alessandro - Chi sei?

Demetrio - Son io

save yourself, beloved prince,
and do not call me ungrateful.

(He makes as if to leave)

Demetrio - Listen.

Clearco - I cannot.

Demetrio - Ah, tell me at least
what has happened to my father.

Clearco - Your father has been captured;
save yourself, farewell.

(He leaves)

Scene XIII

Demetrio alone

Demetrio - To leave! To abandon
my father a captive! Ah, no!
If I loved life to this extent,
I would be unworthy of it.

14 Against destiny
and its storms
we shall fight together,
beloved father.

To run from your fetters
what good would it be?
They would not bind my feet
but I would feel them around my heart.

(He leaves)

End of Act One

[First Dance

Some Noble Epirotes in Alessandro's retinue, preceded by several Soldiers, disembark and begin a festive dance, at the end of which they return on the ships.]

CD 2

ACT TWO

First Scene

*Rooms adorned with statues and paintings.
Alessandro and Clearco, with guards.*

1 **Alessandro** - Will I suffer
the insults of an enemy, vanquished
and captive? No. Antigono must learn
to respect me, as the victor
respects the favour of the gods.

Clearco - My lord,
a foreigner asks
to speak to you.

Alessandro - Who is it?

Clearco - I have not seen him;
but your guards say he appears to be
an important man; he will not say his name,
he will reveal it only to you.

Alessandro - Show him in.

Clearco - Have you heard?
(To the guards, who leave)

Fetch the foreigner. Forgive me, my lord,
if my devotion is too daring,
but why are you so sad
in these happy circumstances?

Alessandro - Did you not hear
Berenice's rejection?

Clearco - He who despairs
to win a rigorous beauty
defending her heart from a lover's assaults
knows little about love's secrets.

2 The peace of two beautiful eyes
is often marred by rigour;
but it is not always cruelty.
Every woman knows well
how worthier she is
when restraint is added to beauty.

(He leaves)

Scene II

Alessandro and then Demetrio.

3 **Alessandro** - Antigono's cutting,
haughty words and mocking laughter
sit heavy on my heart: if I did not punish him...

Demetrio - Accept,
Epiroean hero, the deliberate homage
of a new worshiper.

Alessandro - Who are you?

Demetrio - I am

l'infelice Demetrio.

Alessandro - Che? D'Antigono il figlio?

Demetrio - Appunto.

Alessandro - Et osi

a me, nemico e vincitor, dinanzi
solo venir?

Demetrio - Sì. Dalla tua grandezza

la tua virtù misuro;

e fidandomi a un re nulla avventuro.

Alessandro - (Che bell'ardir!) Ma che pretendi?

Demetrio - Imploro

la libertà d'un padre;

né senza prezzo: alle catene io vengo

ad offrirmi per lui. Brami un ostaggio?

L'ostaggio in me ti dono;

una vittima vuoi? Vittima io sono.

Non vagliono i miei giorni

Antigono, lo so; ma qualche peso

al compenso inegual l'acerbo aggiunga

destin del genitore,

la pietà d'Alessandro, il mio dolore.

Alessandro - (O dolor che inamora!) È falso dunque

che il genitor severo

da sé ti discacciò?

Demetrio - Pur troppo è vero!

Alessandro - È vero! E tu per lui...

Demetrio - Forse d'odiarmi

egli ha ragione. Io, se l'offesi, il giuro

a tutti i numi, involontario errai.

Fu destin la mia colpa; e volli, e voglio

pria morir ch'esser reo. Ma quando a torto

m'odiaste ancor, non prenderei consiglio

dal suo rigor.

Alessandro - (Che generoso figlio!)

Demetrio - Non rispondi Alessandro? il veggio: hai sdegno

dell'ardita richiesta. Ah no: rammenta

che un figlio io son; che questo nome è scusa

ad ogni ardir; che la Natura, il Cielo,

la fé, l'onor, la tenerezza, il sangue,

tutto d'un padre alla difesa invita;

e tutto dèesi a chi ci diè la vita.

Alessandro - Ah vieni a questo seno,

anima grande, e ti consola. Avrai

libero il padre: a tuo riguardo amico

l'abbraccierò.

Demetrio - Di tua pietà mercede

ti rendano gli Dei. L'offerta acciario

ecco al tuo piè.

(in atto di deporre la spada)

Alessandro - Che fai? Prence, io non vendo

i doni miei. La tua virtù gli esige,

non gli compra da me. Quanto gli tolsi

tutto Antigono avrà. Non mi riserbo

de' miei trofei che Berenice.

Demetrio - (Oh Dei!)

T'ama ella forse?

Alessandro - Io nol' so dir; ma parli

Demetrio, e m'amerà.

Demetrio - Ch'io parli?

Alessandro - Al grato

tuo cor bramo doverla. Ove tu voglia

tutto sperar mi giova,

qual forza hanno i tuoi detti io sò per prova.

4 Sai qual ardor m'accende,

vedi che a te mi fido,

dal tuo bel cor dipende

la pace del mio cor.

A me, che i voti tuoi

scorsi pietoso al lido,

pietà negar non puoi,

se mai provasti amor.

(parte)

Scena terza

Demetrio, poi Berenice.

5 **Demetrio** - Misero me, che ottenni!

Ah, Berenice, tu d'Alessandro, e per mia mano!

Ed io esser quello dovrei... No, non mi sento

tanto valor: morrei di pena; è impiego

troppo crudel... che! Puoi salvare un padre

figlio ingrato, e vacilli? Il dubbio ascondi;

non sappia alcun vivente i tuoi rossori:

se dovessi morir, salvalo e mori.

Ardir: l'indugio è colpa. Andiam... ma viene

la principessa appunto. Ecco il momento

di far la prova estrema...

assistetemi, o numi; il cor mi trema.

Berenice - Qui Demetrio! S'eviti: è troppo rischio

the hapless Demetrio.

Alessandro - What? Antigono's son?

Demetrio - Yes.

Alessandro - How dare you

come here alone,

before your enemy and conqueror?

Demetrio - I gauge your virtue

by your greatness,

and trusting in a king I run no danger.

Alessandro - (What courage!) What do you want?

Demetrio - I implore you

to release my father;

but not for nothing in return: I have come

to take his place. Do you want a hostage?

I freely offer myself.

Do you want a victim? Let me be it.

My life is not as valuable

as Antigono's, I know; but

my father's bitter destiny, Alessandro's pity

and my pain surely can make up

for the difference.

Alessandro - (His grief is touching!) Is it not true,

then, that your rigorous father

banished you?

Demetrio - Alas, it is true!

Alessandro - Is it? And you for him...

Demetrio - His hatred could be justified.

If I offended him, I swear by all the gods,

I did not mean to do it.

It was destiny; and I had rather die

than live in guilt. But even if he were wrong

in hating me, I would not take example

from his rigour.

Alessandro - (What a generous son!)

Demetrio - Do you not answer, Alessandro? I see:

you disdain my bold request. Ah, no: remember

that I am a son; that this title justifies

my daring; that Nature, Heaven,

faith, honour, tenderness and blood

drive any son to defend his father:

we owe everything to those who gave us life.

Alessandro - Ah, come into my arms,

great man, and take comfort. Your father

will be freed: out of consideration for you

I shall embrace him.

Demetrio - May the gods reward you

for your pity. I offer you my sword

and place it at your feet.

(He makes as if to lay down his sword)

Alessandro - What? Prince, I do not sell

my gifts. Your virtue calls for them,

this is no barter. I will give back to Antigono

all that I took from him. The only trophy

I wish to keep is Berenice.

Demetrio - (Oh gods!)

Does she love you?

Alessandro - I do not know; but

if Demetrio speaks to her she will.

Demetrio - I, speak to her?

Alessandro - I wish to conquer her

through your gratitude.

If you help me, there is hope for me,

for I know what power your words have.

4 See what love burns in me,

what trust I place in you;

on your noble heart depends

the peace of my heart.

To me, who was merciful enough

to grant your wish,

you cannot deny your pity,

if you have ever experienced love.

(He leaves)

Scene III

Demetrio, then Berenice.

5 **Demetrio** - Wretched me, what have I obtained?

Ah, Berenice! You, Alessandro's wife, and thanks to me?

And I should... No, I lack the courage:

I would die of grief; it is too cruel a task!...

What? You can save your father,

ungrateful son, and you waver? Hide your cowardice;

may no one ever learn of your shame:

should it cost you your life, save him and die.

Courage: to tarry is a sin. Let us go...

but here comes the princess. The time

of my dire trial has come...

Help me, gods; my heart quivers.

Berenice - Demetrio here! I must avoid him:

l'incontro suo.
(*vuol ritirarsi*)
Demetrio - Deh non fuggirmi. Un breve istante odimi, e parti.
Berenice - (*severa*)
In questa guisa
tu i giuramenti osservi? Ogni momento mi torni innanzi?
Demetrio - (*con passione*)
Il mio destino...
Berenice - Addio: non voglio udir.
Demetrio - Ma per pietà...
Berenice - (*severa*)
Che brami?
Che pretendi da me?
Demetrio - Rigor sì grande non meritò mai di Demetrio il core.
Berenice - (Ah non sa che mi costa il mio rigore!)
Demetrio - Ricusar d'ascoltarmi?
Berenice - E ben sia questa l'ultima volta, e misurati, e brevi siano i tuoi detti.
Demetrio - Ubbidirò. (Che pena giusti numi è la mia!) Dei pregi tuoi eccelsa Berenice ogn' alma è adoratrice.
Berenice - (Ohimè! spiegarsi ei vuole amante).
Demetrio - (*con tenerezza*)
Ognun che giunga i lumi solo a fissarti in volto.
Berenice - (*con impeto*)
Prencè: osserva la legge, o non t'ascolto...
Demetrio - L'osserverò. (Costanza!)
(*si ricomponè*) Il re d'Epiro arde per te: gli affetti tuoi richiede: io gl'imploro per lui...
Berenice - (*sorpresa*)
Per chi gl'implori?
Demetrio - Per Alessandro.
Berenice - Tu!
Demetrio - Sì! Render puoi un gran re fortunato.
Berenice - E me'l consigli?
Demetrio - Io te ne priego.
Berenice - (Ingrato! mai non m'amò).
Demetrio - Perché ti turbi?
Berenice - (*con risentimento*)
Ha scelto veramente Alessandro un' opportuno intercessor. Gran dritto in vero hai tu di consigliarmi affetti.
Demetrio - La cagion se udirai...
Berenice - Necessario non è: troppo ascoltai.
(*vuol partire*)
Demetrio - Ah! senti. Al padre mio e regno e libertà rende Alessandro, s'io gli ottengo il tuo amor. Della mia pena deh non rapirmi il frutto: è la più grande che si possa provar. (*con affanno*)
Berenice - Parmi che tanto codesta pena tua crudel non sia.
Demetrio - Ah tu il cor non mi vedi, anima mia. Sappi...
Berenice - (*con sdegno*)
Prencè, vaneggi! A quale eccesso!...
Demetrio - A chi deve morir tutto è permesso.
Berenice - Taci...
Demetrio - Sappi ch'io t'amo, e t'amo quanto degna d'amor tu sei; che un sacro (oh Dio!) dover m'astringe, a favorir gli affetti d'un felice rivale.
Or di qual pena è alla mia pena uguale.
Berenice - Ma, Demetrio!.. (Ove son?) Crede... Dovresti... quest'ardir m'è sì nuovo... (*confusa*)
(Sdegni miei dove siete? Io non vi trovo).
Demetrio - Pietà, mia bella fiamma: il caso mio n'è degno assai. Lieto morirò s'io deggio a una man così cara il genitore.
Berenice - Basta. (E amar non degg'io sì amabil core!)
Demetrio - Ah! se insensibil meno fossi per me: s'io nel tuo petto avessi destar saputo una scintilla, a tante preghiere mie...
Berenice - (*con tenerezza*)
Dunque... tu credi. Ah prencè... (Stelle! Io mi perdo).
Demetrio - Almen finisci.
Berenice - Oh Dei!
Va: farò ciò che brami.

it is too dangerous to meet him.
(*She starts to withdraw*)
Demetrio - Ah, do not shun me. Hear me for a moment; then you can go.
Berenice - (*gravely*)
Is this the way
you keep your word? By coming before me every moment?
Demetrio - (*in earnest*)
My destiny...
Berenice - Farewell: I will not listen.
Demetrio - Have pity...
Berenice - (*austerely*)
What do you want?
What do you expect from me?
Demetrio - Demetrio's heart never deserved such rigour.
Berenice - (Ah, he does not know how much it costs me!)
Demetrio - Would you not listen to me?
Berenice - Well then, I will, for the last time; but measure your words and be brief.
Demetrio - I will. (Rightful gods, what torture!) Everybody, beautiful Berenice, admires your virtues.
Berenice - (Alas! He wants to declare his love!)
Demetrio - (*tenderly*)
Any man who sets eyes on your countenance...
Berenice - (*impulsively*)
Prince: obey my request, or I won't listen...
Demetrio - As you wish. (Courage!)
(*He regains his composure*) The king of Epirus adores you, he desires your love: On his behalf I ask...
Berenice - (*in surprise*)
On behalf of whom?
Demetrio - Alessandro.
Berenice - You!
Demetrio - Yes. You can make a great king happy.
Berenice - Is this your advice?
Demetrio - It is my request.
Berenice - (Ungrateful man! He never loved me).
Demetrio - Why are you troubled?
Berenice - (*in resentment*)
Indeed Alessandro has chosen the right mediator. You truly have the right to give me advice on matters of the heart.
Demetrio - Let me tell you the reason...
Berenice - It is not necessary: I have heard enough.
(*She makes as if to leave*)
Demetrio - Ah, listen! Alessandro will give back to my father both freedom and kingdom, if I earn him your love. Do not rob me of the fruit of my suffering: (*in torment*) it is the cruellest a man can bear.
Berenice - Your suffering does not seem to me so bitter.
Demetrio - Ah, you cannot see my heart, my dearest. Know that...
Berenice - (*in outrage*)
Prince, you are mad! How dare you!...
Demetrio - A man who is about die dares everything.
Berenice - Cease...
Demetrio - Know that I love you, and as much as you deserve to be loved; that (o heaven!) a sacred duty forces me to favour the love of a happy rival.
What grief can be equal to my grief?
Berenice - Demetrio!.. (Where am I?) I thought... You should... (*In confusion*) Your bold words are so unexpected... (Where is my fury? I no longer find it in me).
Demetrio - Have pity, my beloved: my case deserves it. I will die happy if I owe my father's life to someone who is so dear to me.
Berenice - Enough. (How can I not love such a noble heart?)
Demetrio - Ah! If only you were less insensitive to my feelings, and I had been able to kindle a flame in your heart, with all my prayers...
Berenice - (*tenderly*)
Then... you believe... Ah, prince... (Stars! I lose myself).
Demetrio - Continue.
Berenice - O gods!
Go: I shall do what you want.

Demetrio - E quel sospiro
che volle dir?

Berenice - (*amorosa*)
Nol so: so ch'io non posso
voler che il tuo volere.

Demetrio - (*con trasporto*)
Ah! nel tuo volto
veggo un lampo d'amor, bella mia face.

Berenice - Crudel che vuoi da me?
Lasciami in pace.

6 Basta così: ti cedo.
Qual mi vorrai son io;
ma per pietà lo chiedo,
non domandar perché.
Tanto sul voler mio
chi ti donò d'impero
non osa il mio pensiero
né men cercar fra sé.
(*parte*)

Scena quarta

Demetrio, poi Alessandro.

7 **Demetrio** - Che ascoltai! Berenice
arde per me! Quanto mi disse, o tacque
tutto è prova d'amor. Ma in quale istante
numi io lo so! Qual sacrificio, o padre,
costi al mio cor! Perdonami, se alcuna
lacrima, ad onta mia, m'esce dal ciglio;
benché pianga l'amante, è fido il figlio.

Alessandro - Io vidi Berenice
partir da te. Che ne ottenesti?

Demetrio - Ottenni (Oh Dio!) tutto o signor...
Tua sposa... io moro... ella sarà.
Le tue promesse adempi, (*con grande pena*)
io... compite ho le mie. (*piange*)

Alessandro - Fra queste braccia,
caro amico e fedel... Ma quale affanno
può turbarti così? Piangi, o m'inganno?

8 Piango, è ver: ma non procede
dall'affanno il pianto ognora;
quando eccede ha pur talora
le sue lagrime il piacer.
Bagno, è ver, di pianto il ciglio,
ma permesso è al cor d'un figlio
questo tenero dover.
(*parte*)

Scena quinta

Alessandro, poi Ismene

9 **Alessandro** - Or non v'è chi felice
più di me possa dirsi. Ecco il più caro
d'ogni trionfo.

Ismene - Oh quanto, ancorché infido
compatisco Alessandro! Essere amante,
vedersi disprezzar, son troppo in vero,
troppo barbare pene.

Alessandro - Tanto per me non tormentarti, Ismene.

Ismene - L'ingrata Berenice
al fin pensar dovea che tu famosa
la sua beltà rendesti.

Alessandro - Forse m'ama perciò.

Ismene - T'ama?

Alessandro - E mia sposa
oggi esser vuole.

Ismene - (Oh Dei!) D'un cangiamento
tanto improvviso io la ragion non vedo.

Alessandro - Della pietà d'Ismene opra lo credo.

Ismene - (Il crudel mi deride!)

Scena sesta

Antigono e detti.

Alessandro - I nostri sdegni,
amico Re, son pur finiti: il cielo
alfin si rischiarò.

Antigono - Perché? Qual nuovo
parlar!

Alessandro - Vedesti il figlio?

Antigono - No! vidi.

Alessandro - A lui dunque usurpar non voglio,
di renderti contento,
il tenero piacer. Parlagli, e poi
vedrai che fausto di questo è per noi.

Demetrio - And what was
the meaning of that sigh?

Berenice - (*tenderly*)

I do not know: I know that I can only
want what you want.

Demetrio - (*in earnest*)

Ah! I see a hint of love
flash across your face, my fair idol.

Berenice - Cruel man, what do you want from me?
Leave.

6 Enough: I yield to you.

I shall do as you wish;
but for pity's sake
do not ask why.
My mind dares not
even begin to wonder
what gave you such power
over my will.
(*She leaves*)

Scene IV

Demetrio, then Alessandro.

7 **Demetrio** - What did I hear! Berenice
loves me! The words she said, and those she didn't say,
confirm her feelings. But at what moment,
gods, do I realise it! What sacrifice, father,
you cost me! Forgive me if in spite of me
tears roll down my face;
the lover weeps, but the son is faithful.

Alessandro - I saw Berenice leave.
What have you achieved?

Demetrio - (O god!) What you wanted, my lord...
She... I die... she will be your wife.

Grant your promises, (*in great torment*)
as I have fulfilled mine. (*He weeps*)

Alessandro - Come into my arms,
my faithful friend... But what pain
troubles you so? Are you weeping?

8 I weep, yes: but tears do not always
spring from suffering;
even a great pleasure
can move one to tears.
My eyes are wet, yes,
but the heart of a son
is entitled to this weakness.
(*He leaves*)

Scene V

Alessandro, then Ismene

9 **Alessandro** - No one in the world
is happier than I. This is
the finest triumph of all.

Ismene - How sorry I feel for Alessandro,
in spite of his unfaithfulness! To love
and be rejected is truly
a great torture.

Alessandro - Do not pity me, Ismene.

Ismene - The ungrateful Berenice
ought to have considered that
you would make her beauty famous.

Alessandro - That is perhaps why she loves me.

Ismene - She loves you?

Alessandro - And today
she will be my bride.

Ismene - (O gods!) I fail to understand
the reason for her sudden change of mind.

Alessandro - I think it is the work of Ismene's compassion.

Ismene - (The cruel man mocks me!)

Scene VI

Antigono and the above.

Alessandro - Our ill feelings,
my friend, have ended: the skies
have finally cleared.

Antigono - Why?

What unexpected words!

Alessandro - Have you seen your son?

Antigono - No, I have not.

Alessandro - Then I will not steal from him
the warm pleasure
of making you happy. Speak to him
and you will learn what a joyful day this is for us.

Scena settima

Antigono ed Ismene.

Antigono - L'arcano io non intendo.

Ismene - È Berenice già d'Alessandro amante. A lui la mano consorte oggi darà: questo è l'arcano.

Antigono - Che?

Ismene - L'afferma Alessandro.

Antigono - E Berenice disporrà d'una fede che a me giurò! Di sì gran torto il figlio mi sarà messaggier? Mi chiama amico per ischernò Alessandro! A questo segno che fui Re si scordò? No: comprendesti male i suoi detti. Altro sarà.

Ismene - Pur troppo, padre, egli è ver. Troppo l'infido io vidi lieto del suo delitto.

Antigono - Taci. E qual gioia hai di vedermi afflitto?

Scena ottava

Ismene sola.

Ismene - Ah giacche amar chi l'ama quel freddo cor non sa; perché imitando anch'io la sua freddezza, non imparo a sprezzar chi mi disprezza?

10 Perché due cori insieme sempre non leghi Amore? E quando sciogli un core l'altro non sciogli ancor? A chi non vuoi contento, perché lasciar la speme per barbaro alimento d'un infelice ardor? *(parte)*

Scena nona

Spaziose logge reali, donde si scoprono la vasta campagna ed il porto di Tessalonica: quella ricoperta da confusi avanzi d'un campo distrutto, e questo da resti ancor fumanti delle incendiate navi d'Epiro. Antigono e Demetrio.

11 Antigono - Dunque nascesti, ingrato, per mia sventura? il più crudel nemico dunque ho nutrito in te? Bella mercede di tante mie paterne cure, e tanti palpiti che mi costi! Io non pensai, che di me stesso a render te maggiore: non pensi tu, che a lacerarmi il core.

Demetrio - Ma credei...

Antigono - Che credesti? Ad Alessandro con quale autorità gli affetti altrui ardisti offrir? Chi t'insegnò la fede a sedur d'una sposa, e a favor del nemico?

Demetrio - Il tuo periglio...

Antigono - Io de' perigli miei voglio solo il pensiero. A te non lice di giudicar qual sia il mio rischio maggior.

Demetrio - Se di te stesso, signor, cura non prendi, abbila almeno di tanti tuoi fidi vassalli. Un padre lor conserva ed un re. Se tanto bene non vuol congiunto il Ciel, renda felice l'Epiro Berenice, tu Macedonia. È gran compenso a questa del ben, che perderà, quel che gli resta.

Antigono - Generoso consiglio, degno del tuo gran cor. *(vuol partire)*

Demetrio - *(seguitandolo)*
Degno d'un figlio che forse...

Antigono - I passi miei guardati di seguir.

Scena decima

Berenice e detti.

Berenice - Cangiò sembianza, Antigono, il tuo fato. Oh fausto evento! Oh lieto di! Sappi...

Antigono - Già so di quanto d'Alessandro alla sposa son debitor. Ma d'una fé disponi, che a me legasti, io non disciolsi.

Berenice - Oh Dei! Non ci arrestiam. Per quel cammino ignoto, che quindi al mar conduce, alle tue schiere

Scene VII

Antigono and Ismene.

Antigono - I cannot fathom this mystery.

Ismene - Berenice loves Alessandro.

Today she will marry him:

that is the mystery.

Antigono - What?

Ismene - This is what Alessandro has told me.

Antigono - Will Berenice will give away the faith she swore to me? Is my son to inform me of this great wrong? Alessandro mocks me, by calling me his friend! Has he forgotten that I was a king? No: you must have misunderstood him. It must be something else.

Ismene - Unfortunately, father, it is the truth. I saw the unfaithful man too happy about his crime...

Antigono - Be quiet. Do you delight in seeing me suffer?

Scene VIII

Ismene alone.

Ismene - Ah, since that heartless man does not love the woman who loves him, should I not imitate his callousness and disdain the man who disdains me?

10 Why, Love, do you not always bind two hearts together? And why, when you release one heart, you do not also release the other? To those you do not wish to make happy, why do you leave hope as cruel fuel to their unreciprocated love? *(She leaves)*

Scene IX

Spacious royal loggias, with a view over the countryside and the harbour of Thessaloniki: the former strewn with the debris of a destroyed encampment, the latter with the still smouldering burnt-down Epiroan ships. Antigono and Demetrio.

11 Antigono - Were you born, ungrateful man, only to my misfortune? Have I brought you up to be my worst enemy? What a fine reward for my fatherly cares and for the many troubles you cost me! My only desire was for you to be better than I; your only wish is to break my heart.

Demetrio - But I thought...

Antigono - What did you think? What gave you the right to offer Alessandro the woman who belonged to someone else? Who taught you to seduce a bride's faith, and to favour an enemy?

Demetrio - Your danger...

Antigono - My danger is my own concern. It is not for you to judge what is my greatest danger.

Demetrio - My lord, if you do not care for your own life, care at least for your faithful subjects. Save the life of a father and king. If Heaven does not favour this knot, let Berenice make Epirus happy, and you think of Macedonia. If you live, your country will be amply rewarded for its loss.

Antigono - A generous advice, worthy of your noble heart. *(He makes as if to leave)*

Demetrio - *(following him)*

Worthy of a son who perhaps...

Antigono - I forbid you to follow me.

Scene X

Berenice and the above.

Berenice - Your destiny, Antigono, has changed. Oh, happy event! Oh, joyful day! Know that...

Antigono - I already know how much I owe to Alessandro's bride. But you are giving away the faith you pledged to me, and from which I never released you.

Berenice - O gods! We must not stop. Take the secret path that leads to the shore, hurry

sollecito ti rendi, ed Alessandro
farai tremar.

Antigono - Che dici! Ai muri intorno
l'esercito d'Epiro...

Berenice - È già distrutto:
Agenore, il tuo duce, intiera palma
ne riportò! Dal messagger, che ascoso
non lungi attende, il resto udrai. T'affretta:
ché assalir la città non ponno i tuoi,
fin che pegno vi resti.

Antigono - Onde soccorso ebbe Agenore mai?

Berenice - Dal suo consiglio,
dall'altrui fedeltà, dal negligente
fasto de vincitori.

Demetrio - Oh numi amici!

Antigono - Oh amico Ciel! Si vada
la vittoria a compir.
(*volendo partire*)

Scena undicesima

Clearco con guardie, e detti.

Clearco - Fermati. Altrove
meco, signor, venir tu dei.

Berenice - Che fia!

Demetrio - Ben lo teme.

Antigono - Ma che si brama?

Clearco - Un pegno
grande, qual or tu sei, vuol custodito
gelosamente il re. Sieguimi. Al cenno
indugio non concede
il caso d'Alessandro e la mia fede.

Demetrio - Barbari Dei!

Berenice - Che fiero colpo è questo!

Antigono - Sognai d'esser felice, e pur son desto.

12 Sfogati, o ciel, se ancora

hai fulmini per me,
che oppressa ancor non è
la mia costanza.

Sì, reo destin, fin ora

posso la fronte alzar,

e intrepido mirar

la tua sembianza.

(*parte fralle guardie con Clearco*).

Scena dodicesima

Berenice e Demetrio.

13 **Berenice** - Demetrio, ah fuggi almeno,
fuggi almen tu.

Demetrio - Mia Berenice, e il padre
abbandonar dovrò?

Berenice - Per vendicarlo
serbati in vita.

Demetrio - Io vuo' salvarlo, e voglio
morigli accanto. E morirò felice,
or che so che tu m'ami.

Berenice - Io t'amo! (Oh Dei!)

Chi te'l disse? Onde il sai?

Quando d'amor parlai?

Demetrio - Tu non parlasti,
ma quel ciglio parlò.

Berenice - Fu inganno.

Demetrio - Ah lascia

a chi deve morir questo conforto.

No, crudel tu non sei: procuri in vano
finger rigor, ti trasparisce in volto
co' suoi teneri moti il cor accolto.

Berenice - E tu dici d'amarmi? Ah non è vero.

Ti sarebbe più cara

la mia virtù: non ti parria trionfo

la debolezza mia: verresti meno

a farmi guerra: estingueresti un foco

che ci rende infelici,

può farci rei: non cercheresti, ingrato

saper per te fra quali angustie io sono.

Demetrio - Berenice, ah non più: son reo: perdono.

Eccomi qual mi vuoi: conosco il fallo;

l'emenderò. Da così bella scorta,

se prececer mi vedo,

il cammin di virtù facile io credo.

14 **Demetrio** - Non temer, non son più amante,
la tua legge ho già nel cor.

Berenice - Per pietà da questo istante

non parlar mai più d'amor.

Demetrio - Dunque addio... Ma tu sospiri!

Berenice - Vanne, addio... Perché t'arresti?

Demetrio - Ah per me tu non nascesti.

Berenice - Ah non nacqui, oh Dio, per te.

and rejoin your men, and you will make
Alessandro tremble.

Antigono - What are you saying?

All around the walls, the Epirean soldiers...

Berenice - ... have been wiped out:

Agenore, your commander, has defeated them!

You shall learn the rest from the messenger

who waits in hiding not far from here. Hurry:

your men cannot attack the city

until you are held hostage in it.

Antigono - Who helped Agenore?

Berenice - His own thoughtfulness,

someone's loyalty, and the victors'

negligent overconfidence.

Demetrio - O friendly gods!

Antigono - O friendly heaven!

Let us hurry to complete our victory.

(*He makes as if to leave*)

Scene XI

Clearco with guards, and the above.

Clearco - Stop. You must
come with me, my lord.

Berenice - What is the meaning of this?

Demetrio - I was afraid of it.

Antigono - What do you want?

Clearco - The king wants a pawn

as important as you are now

to be jealously guarded. Follow me.

Alessandro's predicament and my loyalty

allow for no tarrying.

Demetrio - Cruel gods!

Berenice - What a blow!

Antigono - My happiness was a dream, and I have woken up.

12 Unleash all your wrath, o heaven,

if you still have bolts to hurl against me:

I hold fast

to my courage.

Yes, cruel destiny,

I can still lift my head

and fearlessly look you

in the eye.

(*He leaves with Clearco and the guards*).

Scene XII

Berenice and Demetrio.

13 **Berenice** - Demetrio, ah flee,
at least you must escape.

Demetrio - My Berenice,
should I abandon my father?

Berenice - You must save yourself
so that you can avenge him.

Demetrio - I will save him and die
at his side. And my death will be sweet,
now that I know you love me.

Berenice - I love you! (O gods!)

Who told you? How do you know?

When did I ever speak of love to you?

Demetrio - You said nothing,
but your eyes were eloquent.

Berenice - You are mistaken.

Demetrio - Ah, comfort

a man who is about to die.

No, you are not cruel: in vain

do you feign rigour, your heart

and its tender feelings shine through your face.

Berenice - And you say you love me? It is not true.

My virtue would be dearer to you;

you would not consider my weakness

your triumph; you would not go against me,

you would extinguish the fire

that makes us unhappy

and can make us guilty; you would not, ungrateful man,

seek to know what anguish I feel because of you.

Demetrio - Berenice, ah cease: I am at fault, forgive me.

I will be as you wish: I know my sin;

I will make up for it.

With such a fine example before me,

the path to virtue shall be easy.

14 **Demetrio** - Have no fear, the lover is no more,
your law is already inscribed in my heart.

Berenice - For pity's sake, from this moment on

never speak of love again.

Demetrio - Farewell, then... But you are sighing!

Berenice - Leave, farewell... Why do you stop?

Demetrio - Ah, you were not born to be mine.

Berenice - Ah, I was not born, o god! to be yours.

A due - Che d'Amor nel vasto impero
si ritrovi un duol più fiero
no, possibile non è.

Fine dell' Atto Secondo
[Secondo Ballo.

Il Teatro rappresenta una Campagna nelle vicinanze di Tessalonica, ove una Truppa di Desertori del Campo d'Antigono assale alcuni Cittadini, che seguiti dai propri servi vanno a diporto in un boschetto vicino. Questi sorpresi si danno alla fuga: ma cadutone uno in mano degli Assalitori, vien soccorso in una maniera impensata; E ritrovati finalmente i Compagni formano tutti insieme una Danza, che palesa il loro comune contento.]

CD 3
ATTO TERZO
Scena prima

Fondo di antica torre, corrispondente a diverse prigioni, delle quali una aperta. Antigono, Ismene, indi Clearco con due guardie.

1 Antigono - Non lo spero Alessandro:
il patto indegno aborrisco, ricuso.
Io Berenice cedere al mio nemico!

Ismene - E qual ci resta
altra speme, signor?

Antigono - Va: sia tua cura
che ad assalir le mura
Agenore si affretti:
più del mio rischio, il cenno mio rispetti.

Ismene - Padre, ah che dici mai! Sarebbe il segno
del tuo morir quel dell'assalto. Io farmi
parricida non voglio.

Antigono - Or senti. Un fido
veleno ho meco: e di mia sorte io sono
arbitro ognor. Sospenderò per poco
l'ora fatal: ma se congiura il vostro
tardo ubbidir col mio destin tirano,
io so come i miei pari escon d'affanno.

Ismene - Gelar mi fai. Deh...

Clearco - Che ottenesti Ismene?
risolvesti, signor?

Antigono - Sì: ad Alessandro
già puoi del voler mio nunzio tornar.
Clearco - Ma che a lui dir degg'io?

2 Antigono - Di, che ricuso il trono;
di, che pietà non voglio;
che in carcere, che in soglio
l'istesso ognor sarò.

Che della sorte ormai
uso agl'insulti io sono:
che a vincerla imparai
quando mi lusingò.

(Entra nella prigione, che subito vien chiusa da' custodi)

3 Clearco - Custodi, a voi consegno
quel prigionier. Se del voler sovranò
questa gemma real non vi assicura,
disserrar non osate
di quel carcer le porte.

(i custodi, osservata la gemma, si ritirano)
Chi trasgredisce il cenno è reo di morte.

Ismene - Clearco, ah non partir.
Senti, e pietoso di sì fiere vicende...

Clearco - Perdona, udir non posso;
il re m'attende.
(parte)

Scena seconda

Ismene, poi Demetrio in abito di soldato d'Epiro.

Ismene - Or che farò? Se affretto
Agenore all'assalto, è d'Alessandro
vittima il padre; e, se ubbidir ricuso,
lo sarà di se stesso. Onde consiglio
in tal dubbio sperar?

Demetrio - *(nell'uscire senza vedere Ismene)*
Lode agli Dei
ho la metà dell'opra.

Ismene - Ah dove ardisci, german...

Demetrio - T'accheta, Ismene. In queste spoglie
un de' custodi io son creduto.

Ismene - E vuoi...

Demetrio - Cambiar veste col padre:
far ch'ei si salvi, e rimaner per lui.

Ismene - Fermati. O generosa,
ma inutile pietà!

Demetrio - Perché? Di questo
orrido loco al limitare accanto
ha il suo nascosto ingresso
la sotterranea via, che al mar conduce.

A due - In the vast kingdom of Love
it is not possible to find
a more painful predicament.

End of Act Two
[Second Dance.

Countryside near Thessaloniki, where a band of deserters from Antigono's camp attack some citizens who are strolling with their servants in a nearby grove. The assaulted take flight, but one of them is captured. Having fortuitously escaped and rejoined his companions, he starts with them a jolly dance.]

CD 3
ACT THREE
First Scene

The basement of an ancient tower with several prison cells, one of which is open. Antigono, Ismene; then Clearco with two guards.

1 Antigono - Alessandro had better entertain no hopes:
I loathe and reject his unworthy proposal.

To yield Berenice to my enemy!

Ismene - What other hope
is left to us, my lord?

Antigono - Go: see that
Agenore wastes no time
in launching the attack;
he must think of my orders and not of my danger.

Ismene - Father, ah, what are you saying?
If he attacks, you will be killed.

I will not be a parricide.

Antigono - Listen. I carry with me
an potent poison, therefore I am the arbiter
of my own fate. I will postpone the fatal hour
for a while: but if your wavering
conspires with my cruel destiny,
I know how to get out of trouble, the way my equals do.

Ismene - You horrify me. Ah...

Clearco - What have you achieved Ismene?
Have you decided, my lord?

Antigono - Yes: you can go back to Alessandro
and inform him of my decision.
Clearco - What shall I tell him?

2 Antigono - Tell him I give up the throne;
tell him I want no pity;
that in a prison cell or on a throne
I shall always be the same man.

That I am used by now
to the blows of destiny:
that I learnt to conquer it
when it flattered me.

(He enters his cell, and the guards lock the door)

3 Clearco - Guards, I entrust you
with this prisoner. Unless you see this ring,
which warrants the king's orders,
do not unlock
the door of his cell.

(The guards examine the ring and withdraw)
Whoever disobeys, shall be put to death.

Ismene - Clearco, ah, do not leave.
Listen, and take pity on our cruel predicament...

Clearco - Forgive me, I cannot;
the king awaits me.
(He leaves)

Scene II

Ismene, then Demetrio wearing the uniform of an Epiroan soldier.

Ismene - What shall I do? If I urge
Agenore to attack, my father
will be killed; if I disobey,
he will take his own life. Who can
advise me in such a dilemma?

Demetrio - *(entering without seeing Ismene)*
Praise to the gods!
My task is almost accomplished.

Ismene - Ah, how dare you, brother...

Demetrio - Calm down, Ismene. In this uniform
I shall be mistaken for one of the guards.

Ismene - And you want to...

Demetrio - ... exchange clothes with our father:
save him and take his place.

Ismene - Wait. Your compassion
is generous but vain!

Demetrio - Why? Just outside
this horrid place
there is the secret entrance
to the underground passage to the shore.

Esca Antigono quindi, e in un momento nel suo campo sarà.

Ismene - Racchiuso, oh Dio, Antigono è colà. Né quelle porte, senza la regia impronta v'è speranza d'aprir.

Demetrio - Che! Giunto invano fin qui sarei?

Ismene - Né il più crudele è questo de' miei terrori: Antigono ricusa furibondo ogni patto. Odia la vita, ed ha seco un velen.

Demetrio - Come! A momenti dunque potrebbe... Ah s'impedisca... Or tempo è d'assistermi, o numi.

(in atto di snudar la spada e partire)

Ismene - Oimè! Che sperì?

Demetrio - Costringere i custodi quelle porte ad aprir.

Ismene - T'arresta. Affretti così del padre il fato.

Demetrio - È ver. Ma intanto se il padre mai... Misero padre! Addio: soccorrerlo convien. *(risoluto)*

Ismene - Ma qual consiglio?

Demetrio - Tutto oserò: son disperato, e figlio.

(parte)

Ismene - Funesto ad Alessandro quell'impeto esser può. Che! Per l'ingrato già palpiti, o cor mio?

Ah per quanti a tremar nata son io!

4 Che pretendi, Amor tiranno?

a più barbari martiri

tutti or deggio i miei sospiri, non ne resta un sol per te.

Non parlar d'un incostante; or son figlia, e non amante;

e non merita il mio affanno chi pietà non ha di me.

(parte)

Scena terza

Gabinetto con porte che si chiudono, e spazioso sedile a sinistra. Alessandro e Clearco.

5 Alessandro - Dunque l'offerta pace Antigono ricusa? Ah! mai non sperì più libertà.

Clearco - Senza quest'aureo cerchio, ch'io rendo a te, non s'apriran le porte del carcer suo. *(porgendogli l'anello reale)*

Alessandro - Da queste mura il campo o Agenore allontani, o in faccia a lui Antigono s'uccida.

Clearco - Io la minaccia cauto in uso porrò; ma d' eseguirla mi guardi il Ciel: tu perderesti il pegno della tua sicurezza. Assai più giova, che i fervidi consigli, una lenta prudenza ai gran perigli.

6 Guerrier, che i colpi affretta trascura il suo riparo, e spesso al nudo acciaro offre scoperto il sen.

Guerrier, che l'arte intende dell'ira, che l'accende raro i consigli accetta,

o gli sospende almen.

(parte)

Scena quarta

Alessandro e poi Demetrio nel primo suo abito.

7 Alessandro - Vedermi una vittoria *(va a sedere)* sveller di man', da un prigionier degg'io sentirmi minacciar! Ne posso all'ira scioglier il fren! Questa è un'angustia...

Demetrio - *(affannato e torbido)*

Ah dove... il re... dov'è?

Alessandro - Che vuoi?

Demetrio - Voglio... Son io... rendimi il padre mio.

Alessandro - (Numi! Che volto!

Che sguardi! Che parlar!) Demetrio! E ardisci...

Demetrio - Tutto ardisce, Alessandro, chi trema per un padre... Ah la dimora saria fatal: sollecito mi porgi l'impressa tua gemma real.

Alessandro - Ma questa è preghiera o minaccia?

Once Antigono is out, he can reach his camp in no time.

Ismene - Antigono is locked inside a cell, and there is no hope its door will be opened without the royal ring.

Demetrio - What?

Have I come this far in vain?

Ismene - And that is not the worst of my fears: Antigono, in wrath, rejects all peace offers. He hates life and has a poison with him.

Demetrio - What? And so at any moment... Ah, I must stop him...

Gods, it is time for you to help me. *(He makes as if to draw his sword and go)*

Ismene - Alas! What do you hope to do?

Demetrio - I will force the guards to open the door.

Ismene - Wait. You shall precipitate our father's fate.

Demetrio - It is true. But in the meantime our father could... Wretched father! Farewell: *(with resolve)* I will rescue him.

Ismene - How inconsiderate!

Demetrio - There is nothing I will not dare: I am desperate, and a son.

(He leaves)

Ismene - His rashness can be fatal to Alessandro. What? Do you worry for the ungrateful man, my heart?

Ah, for how many people was I born to tremble!

4 What do you expect, tyrant Love?

All my sighs

are sighs of suffering, not one is for you.

Do not speak to me of the faithless man; Now I am a daughter, not a woman in love;

and I will not worry for someone who has no pity on me.

(She leaves)

Scene III

A room with doors that can be closed and a large seat on the left. Alessandro and Clearco.

5 Alessandro - And so Antigono has rejected my peace offer? Ah! Let him abandon any hopes to be free again.

Clearco - Without this precious ring, which I give back to you, the door of his cell shall not be opened. *(He gives him the royal ring)*

Alessandro - Agenore must remove his army from the city walls, or I will order Antigono killed before his eyes.

Clearco - I shall carefully inform him of your threat; but heaven forbid that I should have to carry it out: you would lose the pawn that ensures your safety. In great danger cautiousness is a lot more advisable than rash decisions.

6 The warrior that rushes into battle neglects his own safety and often offers his defenceless breast to the drawn sword.

The warrior who understands how rage affects him seldom heeds it

or at least delays to do so.

(He leaves)

Scene IV

Alessandro, then Demetrio in his former clothes.

7 Alessandro - To have my victory *(he goes to sit)* snatched from me, to be threatened by a prisoner! And not even to be able to give vent to my anger! What agony!...

Demetrio - *(out of breath)*

Ah, where... where is the king?

Alessandro - What do you want?

Demetrio - I want... It is I... give me back my father.

Alessandro - (Gods! What a face!

What glances! What words!) Demetrio! How dare you...

Demetrio - Alessandro, he who fears for his father, dares everything... Ah, to tarry could be fatal to him: hurry, give me your royal ring.

Alessandro - Is this a request or a threat?

Demetrio - È ciò che al padre
esser util potrà.

Alessandro - Parti. Io perdono
a un cieco affetto il temerario eccesso.

Demetrio - Non partirò se pria...

Alessandro - Prence, rammenta
con chi parli, ove sei.

Demetrio - Pensa, Alessandro,
ch'io perdo un genitor.

Alessandro - Quel folle ardire
più mi stimola all'ire.

Demetrio - Umil mi vuoi?
Eccomi a' piedi tuoi.

(s'inginocchia)

Rendimi il padre,

e il mio nume tu sei. Suppliche, o voti
più non offro che a te: già il primo omaggio
ecco nel pianto mio. Pietà per questa
invitta mano, a cui del mondo intero
auguro il fren. Degli avi tuoi reali
per le ceneri auguste,
signor pietà. Placa quel cor severo,
rendi...

Alessandro - Lo spero in vano.

Demetrio - *(in atto feroce)* In van lo spero!

Alessandro - Sì. Antigono vogl'io
vittima a' miei furori.

Demetrio - Ah non l'avrai. Rendimi il padre, o mori!

(s'alza furioso: prende con la sinistra

il destro braccio d'Alessandro, e con la destra lo disarmo)

Alessandro - Olà...

Demetrio - Taci, o t'uccido.

(presentandogli sugli occhi la spada che gl'ha tolta)

Alessandro - E ti scordasti...

Demetrio - Tutto fuor ch'io son figlio.

Il regio cerchio porgi: dov'è? Che tardi?

Alessandro - E spero, audace,
ch'io pronto ad appagarti.

Demetrio - Dunque mori. *(in atto di ferire)*

Alessandro - Ah che fai? Prendilo, e parti.
(gli dà l'anello)

Demetrio - Eumene? Eumene?
(correndo verso la porta)

Alessandro - *(attonito)* Ove son io?

Demetrio - *(ad un Macedone, che comparisce sulla
porta del gabinetto, il quale ricevuto l'anello subito parte)*
T'affretta, corri, vola,
compisci il gran disegno:

Antigono disciogli: eccoti il segno.

Alessandro - (È folgore ogni sguardo,
che balena in quel ciglio!)

Demetrio - *(inquieto a parte)*

(A sciorre il padre

di propria man mi sprona il cor: m'affrena

il timor, che Alessandro

turbi l'opra se parto. In due vorrei

dividermi in un punto.)

Alessandro - *(alzandosi da sedere)*

Ancor ti resta

altro forse a tentar? Perché non togli
quell'orribil sembiante agli occhi miei?

Demetrio - *(senza udirlo)*

Andrò. No: perderei

il frutto dell'impresa.

Alessandro - Ah non mi degna
neppur d'ascolto. Altrove

il passo io volgerò. *(vuol partire)*

Demetrio - *(opponendosi)* Ferma!

Alessandro - Son io dunque tuo prigionier?

Demetrio - Da queste soglie

vivi non uscirem, fin che sospesa

d'Antigono è la sorte.

Alessandro - *(con impeto)*

(Ah s'incontri una morte:

questo è troppo soffrir.) Libero il passo

lasciami, traditore, o ch'io... ma... il Cielo

soccorso al fin m'invia.

Demetrio - *(agitato)*

Stelle! È Clearco.

Che fo? Se a lui m'oppongo

non ritengo Alessandro. Ah fosse almeno

il padre in libertà.

Scena quinta

Clearco e detti; Ismene in fine.

Clearco - *(s'accosta ad Alessandro)*

Mio re, chi mai dalla tua man

la real gemma ottenne?

Alessandro - *(additando Demetrio)*

Demetrio - It is whatever
serves to save my father.

Alessandro - Go. I forgive
the bold intemperance of your blind love.

Demetrio - I will not leave until...

Alessandro - Prince, remember
whom you are talking to, where you are.

Demetrio - Alessandro, think
that I am losing my father.

Alessandro - Your foolish boldness
sharpen my anger.

Demetrio - Do you want me to humble myself?
I kneel at your feet.

(He kneels down)

Give me back my father

and be my god. My prayers and offerings

shall all be for you; receive these tears

as my first homage. Have pity, for the sake

of your unvanquished hand, for which I wish

triumph over the entire world. For the sake of

the noble ashes of your royal ancestors,

have pity, my lord. Temper the rigour of your heart,
give back...

Alessandro - You hope in vain.

Demetrio - *(fiercely)* In vain?

Alessandro - Yes. Antigono

will be the victim of my wrath.

Demetrio - Ah, never! Give me my father or die!

*(He stands up in a rage, blocks the right arm of Alessandro with his left,
and disarms him with his right)*

Alessandro - Ho there...

Demetrio - Quiet or I kill you.

(He threatens him with the sword he has snatched from him)

Alessandro - Have you forgotten...

Demetrio - All I remember is that I am a son.

Give me the ring: where is it? Quick!

Alessandro - And you, bold man, expect me

to promptly grant your request?

Demetrio - Then die. *(About to slay him)*

Alessandro - Ah, what are you doing? Take it and go.

(He gives him the ring)

Demetrio - Eumene? Eumene?

(Rushing to the door)

Alessandro - *(dazed)* Where am I?

Demetrio - *(to a Macedonian, who appears at the door
of the room and, having received the ring, hurries off)*

Quick, run, fly,

carry out the plan:

free Antigono, here is the ring.

Alessandro - (What light
flashes in his eyes!)

Demetrio - *(troubled, to himself)*

(My heart would have me go

and free my father myself; but I fear

that if I leave Alessandro I may
ruin the endeavour's success. I wish

I could be in two places at once.)

Alessandro - *(rising from his seat)*

What else is left for you to do?

Relieve my eyes

of your horrible sight.

Demetrio - *(paying no heed to him)*

I will go. No: I would endanger

the good result of my plan.

Alessandro - Ah, he does not even
hear me. Let us slip away.

(He makes as if to leave)

Demetrio - *(barring his way)* Stop!

Alessandro - Am I your prisoner?

Demetrio - Neither of us

shall leave this palace alive,

until Antigono is freed.

Alessandro - *(in wrath)*

(Ah, let us meet death then:

this is too much!) Step aside,
traitor, or I... but...

Heaven finally comes to my rescue.

Demetrio - *(in turmoil)*

Stars! It is Clearco.

What shall I do? If I fight him off,

Alessandro will get away. Ah, if only

my father were already free!

Scene V

Clearco and the above; then Ismene.

Clearco - *(approaching Alessandro)*

Sire, who obtained

the royal ring from you?

Alessandro - *(pointing to Demetrio)*

Ecco: e vedi in qual guisa.

Clearco - (*in atto di snudar la spada*)

O Ciel! Che tenti?

Quel nudo acciar...

Demetrio - (*prende di nuovo Alessandro, e minaccia di ferirlo*)

Non appressarti, o in seno

d'Alessandro l'immergo.

Clearco - Ah ferma!

(E come porgergli aita?)

O lascia il ferro, o il padre

volo fra' ceppi a ritener.

(*in atto di partire*)

Demetrio - Se parti,

vibro il colpo fatale.

(*accenna di ferire*)

Clearco - Ah no. (Qual nuova

spezie mai di furor?) Prence, e non vedi...

Demetrio - No: la benda ho sul ciglio.

Clearco - Dunque Demetrio è un reo?

Demetrio - Demetrio è un figlio.

Clearco - Non toglie questo nome

alle colpe il rossor.

Demetrio - Chi salva un padre

non arrossisce mai.

Clearco - D'un tale eccesso,

ah che dirà chi t'ammirò fin ora?

Demetrio - Che ha il Manlio suo la Macedonia ancora.

Alessandro - Non più, Clearco: il reo punisci.

Io dono già la difesa alla vendetta. Assai,

ferisci, uccidi: ogni altro sforzo è vano.

Ismene - Corri, amato germano, (*lieta e frettolosa*)

siegui i miei passi. Il tuo coraggio ha vinto:

il padre è in libertà. Fra le sue braccia

volo a rendere intero il mio conforto.

(*parte*)

Demetrio - Grazie, o Dei protettori,

eccomi in porto. (*lascia Alessandro*)

Clearco - Che ci resta a sperar?

Alessandro - (Qual nero occaso,

barbara sorte, ai giorni miei destini!)

Demetrio - (*con sommissione*)

Del dover se i confini

troppo, o signor, l'impeto mio trascorse;

perdono imploro. Inevitabil moto

furon del sangue i miei trasporti: io stesso

più me non conoscea. Moriva un padre;

non restava a salvarlo

altra via da tentar. Sì gran cagione

se non è scusa al violento affetto,

ferisci; ecco il tuo ferro;

ecco il mio petto.

(*rende la spada ad Alessandro*)

Alessandro - Sì, cadi, empio... Che fo?

Punisco un figlio perché al padre è fedel?

Trafiggo un seno che inerme

si presenta a' colpi miei?

Ah troppo vil sarei. M'offese, è vero:

mi potrei vendicar: ma una vendetta

così poco contesa,

mi farebbe arrossir più che l'offesa.

Scena sesta

Demetrio, poi Berenice

Demetrio - Demetrio, assai facesti:

compisci or l'opra. Il genitore è salvo,

ma suo rival tu sei. Depor conviene

o la vita, o l'amor! La scelta è dura,

ma pur... Vien Berenice. Intendo. Oh Dei!

Già decide quel volto i dubbi miei.

Berenice - Oh illustre, oh amabil figlio!

Oh prence invitto!

Gloria del suol natio!

Cura de' numi, amor del mondo, e mio!

Demetrio - Ove son! Principessa,

qual trasporto, quai nomi!

Berenice - E chi potrebbe

chi non amarti, o caro? È salvo il regno,

libero il padre, ogni nemico oppresso

sol tua mercé. S'io non t'amassi...

Demetrio - Ah taci: il dover nostro...

Berenice - Ad un amor, che nasce

da tanto merto, è debil freno...

Demetrio - Oh Dio!

Amarmi a te non lice.

Berenice - (*con trasporto*)

Il ciel, la terra,

gl'uomini, i sassi, ogn'un t'adora. Io sola

virtù si manifesta

perché amar non dovrò? Che legge è questa!

There he is: and look in what manner.

Clearco - (*drawing his sword*)

Heaven! What are you doing?

Your drawn sword...

Demetrio - (*he grabs Alessandro again and threatens him*)

Stay away, or I plunge it

into Alessandro's breast.

Clearco - Ah, stop!

(How can I rescue him?)

Drop your sword or I shall fly

to capture your father again.

(*About to leave*)

Demetrio - If you go,

I kill him.

(*Threateningly*)

Clearco - Ah, don't. (What is this new

bout of rage?) Prince, do you not see that...

Demetrio - No: I am blind.

Clearco - And so Demetrio is a criminal?

Demetrio - Demetrio is a son.

Clearco - That does not remove

the shame from one's guilt.

Demetrio - He who rescues his father

has no reason to be ashamed.

Clearco - What will those who admire you

say of this rash deed?

Demetrio - That Macedonia still has its Manlio.

Alessandro - Enough, Clearco: punish the criminal.

I entrust you with revenge. Attack him,

kill him: there is nothing else to do.

Ismene - Hurry, beloved brother, (*running in*)

follow me. Your courage has triumphed:

our father is free. To make my happiness complete,

I run to his embrace.

(*She leaves*)

Demetrio - Thank you, merciful gods,

I have succeeded. (*He releases Alessandro*)

Clearco - What hope is left for us?

Alessandro - (What a gloomy sunset,

cruel destiny, you prepare for me!)

Demetrio - (*humbly*)

If my zeal went beyond

the boundary of duty, my lord,

I beg your forgiveness. My blood

made me act rashly: I hardly recognised

my own self. My father was going to die;

there was nothing else left for me to do

in order to save him. If this is not reason enough

to excuse my violent behaviour,

kill me: here is your sword,

here is my breast.

(*He gives the sword back to Alessandro*)

Alessandro - Yes, die, wicked man... What am I doing?

Will I punish a son for his loyalty to his father?

Will I run through a man

who stands defenceless before me?

Ah, that would be too cowardly. Yes, he offended me,

I would be entitled to avenge myself; but revenge

so easily obtained would make me blush

more than the offense I received.

Scene VI

Demetrio; then Berenice

Demetrio - Demetrio, you have come this far:

now finish the task. Your father is safe,

but you are his rival. You must relinquish

either your life or your love! A hard choice,

yet... Berenice is approaching. I see, o gods!

On her face I can read the answer to my question.

Berenice - O noble, adorable son!

O unvanquished prince!

Glory of his country!

Care of the gods, love of the world, and mine!

Demetrio - Where am I? Princess,

what earnest, what words!

Berenice - Who could fail

to love you, my dearest? The kingdom is safe,

your father is free, the enemy is vanquished

and all thanks to you. If I did not love you...

Demetrio - Ah, be quiet: our duty...

Berenice - ... is a weak restraint

for love kindled by such valour...

Demetrio - O god!

You cannot love me.

Berenice - (*in earnest*)

Heaven and earth,

mankind and nature: all love you.

Why should I, I alone, not love

such a noble man? What law forbids it?

Demetrio - La man promessa...

Berenice - È maggior fallo il darla senza il cor, che negarla. Io stessa in faccia al mondo intero affermerò che sei tu la mia fiamma, e che non è capace d'altra fiamma il mio core.

Demetrio - Oh assalto! Oh padre! Oh Berenice! Oh amore!

Berenice - Dirò che tua son io fin da quel giorno...

Demetrio - (*in atto di partire*)

Addio mia vita, addio.

Berenice - Dove... (Oimè!) Dove corri?

Demetrio - A morire innocente.

Anche un momento se m'arresti, è già tardi.

Berenice - Oh Dio! Che dici? Io manco.. Ah no...

Demetrio - Deh' non opporti. Appena tanta virtù mi resta quanto basta a morir: lasciami questa.

8 Già che morir degg'io, l'onda fatal, ben mio, lascia ch'io varchi almeno ombra innocente. Senza rimorsi allor, sarà quest'alma ognor, idolo del mio seno, a te presente.
(*parte*)

9 Interludio Arpa

Scena settima

Berenice sola.

10 Berenice - Berenice che fai? Muore il tuo bene stupida, e tu non corri... Oh Dio, vacilla l'incerto passo: un gelido mi scuote insolito tremor tutte le vene. (*s'appoggia*) E a gran pena il suo peso il piè sostiene. Dove son! Qual confusa folla d'idee tutte funeste adombra la mia ragion! Veggo Demetrio: il veggo che in atto di ferir... Fermati: vivi, d'Antigono io sarò. Del core ad onta, volo a giurargli fé. Dirò, che l'amo dirò... Misera me! S'oscura il giorno! Balena il ciel! L'hanno irritato i miei meditati spergiuri. Oimè lasciate ch'io soccorra il mio ben, barbari Dei... Voi m'impedite, e intanto forse un colpo improvviso... Ah sarete contenti: eccolo ucciso. Aspetta, anima bella: ombre compagne a Lete andrem. Se non potei salvarvi potrò fedel... Ma tu mi guardi, e parti! Non partir, bell'idol mio, per quell'onda, all'altra sponda voglio anch'io passar con te. Voglio anch'io... Me infelice! Che fingo! Che ragiono! Dove rapita io sono (*con trasporto*) dal torrente crudel de' miei martiri! Misera Berenice, ah tu deliri. Perché, se tanti siete, che delirar mi fate, perché non m'uccidete affanni del mio cor? Crescete, oh Dio, crescete fin che mi porga aita, con togliermi la vita, l'eccesso del dolor.
(*parte*)

Scena ottava

Reggia.

Antigono con numeroso séguito: poi Alessandro disarmato fra' soldati macedoni, indi Berenice.

11 Antigono - Ma Demetrio dov'è? Perché s'involta agli amplessi paterni! Olà correte il caro mio liberator si cerchi, si guidi a me.
(*alcuni Macedoni ricevuto l'ordine partono*)
Alessandro - Fra tue catene al fine,

Demetrio - You pledged your hand...

Berenice - It is a worse sin to give it against my heart than to deny it. I will declare before the entire world that you are my flame and that my heart cannot belong to any other man.

Demetrio - O torment! O father! O Berenice! O love!

Berenice - I will declare that I have been yours ever since the day when...

Demetrio - (*moving off*)

Farewell my life, farewell.

Berenice - Where... (Alas!) Where are you going?

Demetrio - To die innocent.

If you stop me even for a moment, it will be too late.

Berenice - O god! What are you saying? I feel faint.. Ah no...

Demetrio - Do not stop me. I only have enough strength to meet my death: do not take it away from me.

8 Since die I must, allow me, my beloved, to cross the fatal river as an innocent shadow. Then you will be able always to remember me without remorse, my idol.
(*He leaves*)

9 Harp Interlude

Scene VII

Berenice alone.

10 Berenice - Berenice, what are you doing? Your love is about to die, you fool, and you do not rush to... O god, my hesitant feet waver: an icy shiver courses through my veins. (*She leans on the wall*) I can hardly stand upright. Where am I? My mind teems with confused thoughts, they cloud my reason! I see Demetrio: I see him about to kill himself... Stop! Live, I shall marry Antigono. In spite of my feelings, I fly to pledge my loyalty to him. I will say I love him, I will say... Poor me! The day grows dark! The heavens thunder! My perjury has angered them. Alas, allow me to rescue my beloved, cruel gods! You detain me, and in the meantime perhaps a sudden blow... Ah, rejoice, then: he is dead. Wait for me, noble soul: we shall cross Lethe together. If I could not save you, I can at least faithfully... But you look at me and leave! Do not leave, my idol! I want to cross that river and reach with you the other shore. I want to go too... Wretched me! What am I imagining? What am I thinking? (*In despair*) Where does the cruel river of my torments carry me to? Poor Berenice, you are raving. I am so upset that my reasoning is impaired; why, then, do you not kill me, troubles of my heart? Increase, good heavens! increase, so that the excess of my grief finally rescues me by putting an end to my life.
(*She leaves*)

Scene VIII

The royal palace.

Antigono with a large retinue: then Alessandro disarmed and between Macedonian soldiers; then Berenice.

11 Antigono - Where is Demetrio? Why does he shun his father's arms? Ho there, run, find my dear saviour, lead him to me.
(*Some Macedonians leave*)
Alessandro - At last you see me

Antigono, mi vedi.

Antigono - E ne son lieto,
per poterle disciorre. Ad Alessandro
rendasi il ferro.

Alessandro - (*gli vien resa la spada*)
E in quante guise e quante
trionfate di me? Per tante offese
tu libertà mi rendi: a mille acciari
espone il sen l'abbandonata Ismene
per salvare un infido.

Antigono - Quando?

Alessandro - Son pochi istanti. Io non vivrei
s'ella non era. Ah se non sdegnava un core
che tanto l'oltraggiò...

Berenice - Salva, se puoi...
signor... salva il tuo figlio.

Antigono - Oimè! Che avvenne!

Berenice - Perché viver non sa, che a te rivale,
corre a morir. M'ama: l'adoro: ormai
tradimento è il tacerlo.

Antigono - Ah si procuri
la tragedia impedir: volate...

Scena nona

Ismene e detti.

Ismene - È tarda,
padre, già la pietà, già più non vive
il misero german.

Antigono - Che dici!

Berenice - Io moro.

Ismene - Pallido su l'ingresso or l'incontrai
del giardino reale. Addio, mi disse,
per sempre Ismene. Un cor dovuto al padre
scellerato io rapii; ma questo acciario
mi punirà. Così dicendo il ferro
snudò, fuggì. Dove il giardino s'imbosca
corse a compir l'atroce impresa: ed io
l'ultimo, oh Dio, funesto grido intesi;
né accorrer vi potei,
tanto oppresse il terrore i sensi miei.

Alessandro - Chi pianger non dovuta?

Antigono - Dunque per colpa mia
cadde trafitto un figlio, a cui degg'io
quest'aure che respiro? Un figlio, in cui la fé prevalse al mio rigor tiranno?
Un figlio... Ah che diranno
i posterì di te? Come potrai
l'idea del fallo tuo, gl'altri e te stesso,
Antigono, soffrir? Mori: quel figlio
col proprio sangue il tuo dover t'addita.
(*vuole uccidersi*)

Scena ultima

Clearco e poi Demetrio con séguito, e detti.

Clearco - Antigono, che fai?
Demetrio è in vita.

Antigono - Come!

Clearco - Cercando asilo
contro il furor de' tuoi, dov'è più nero
e folto il bosco, io m'era ascoso. Il prence
v'entrò, ma in quell'orror di me più nuovo
visto non vide: onde serbarlo in vita
la mia poté non preveduta aita.

Antigono - Ma crederti poss'io?

Clearco - Credi al tuo ciglio
ei vien.

Berenice - Manco di gioia.

Demetrio - Ah padre!

Antigono - Ah figlio!

Demetrio - Io Berenice adoro: (*s'inginocchia*)
signor, son reo. Posso morir: non posso
lasciar d'amarla. Ah se non è delitto,
che il volontario errore,
la mia colpa è la vita, e non l'amore.

Antigono - Amala: è tua:

piccolo premio a tante
prove di fé.

Demetrio - Saria supplizio un dono
che costasse al tuo core...

Antigono - Ah sorgi: ah taci
mia gloria, mio sostegno,
vera felicità de' giorni miei.
Una tigre sarei, se non cedesse
nell'ingrato mio petto
all'amor d'un tal figlio ogni altro affetto.

12 Demetrio - Padre, sposa, ah dunque insieme
adorar potravvi il core,
e innocente il cor sarà!

in feters, Antigono.

Antigono - And I gladly
release you from them.
Give Alessandro his sword.

Alessandro - (*he is given his sword*)
How many times and in how many ways
do you triumph over me? You repay my offences
with freedom; the abandoned Ismene
exposes herself a thousand times to death
to save a traitor...

Antigono - When?

Alessandro - Just now. I would not be alive
if it were not for her. Ah, if she does not disdain
a heart that has outraged her...

Berenice - My lord, save, if you can...
save your son.

Antigono - Alas! What has happened?

Berenice - He does not want to be your rival,
and so he runs to his death. He loves me: I adore him;
it would be wrong to hide it.

Antigono - Ah, run,
stop the tragedy: fly...

Scene IX

Ismene and the above.

Ismene - Your mercy,
father, comes too late, my poor brother
is no more.

Antigono - What are you saying?

Berenice - I die.

Ismene - I met him, pale, at the entrance
of the royal gardens. Farewell, Ismene,
he said. I was foolish enough to steal a heart
that belonged to my father: but this sword
will punish me. This said, he bared his sword
and ran off. He went into the garden grove
to carry out his dreadful deed: and I heard,
o god! his last, terrible cry;
and I could not rush to him,
for terror froze me.

Alessandro - Who is not moved to tears?

Antigono - Therefore because of me
my son has killed himself? That son whose loyalty
did not falter in spite of my cruel rigour?
My son... Ah, what will your descendants
say about you? How can you, Antigono, live
with the thought of your mistake, face your people
and yourself? You must die: your son,
with his blood, shows you your duty.
(*He makes as if to kill himself*)

Last Scene

Clearco; then Demetrio with a retinue, and the above.

Clearco - Antigono, what are you doing?
Demetrio is alive.

Antigono - What?

Clearco - Seeking to escape
your fierce men, I had hidden
in the darkest part of the grove. The prince
arrived, but in his distress
he did not see me: and so, unexpectedly,
I was able to save his life.

Antigono - Can I believe you?

Clearco - Believe your eyes,
here he comes.

Berenice - What joy!

Demetrio - Ah, father!

Antigono - Ah, son!

Demetrio - I love Berenice: (*he kneels*)
my lord, I am guilty. I can die, but I cannot
stop loving her. Ah, if a man's only crimes
are those that are voluntary,
my crime is to live, not to love.

Antigono - Love her, she is yours:

a small reward for your many
gestures of loyalty.

Demetrio - If this gift made you suffer
it would be torture...

Antigono - Ah, rise, be silent,
my glory, my support,
true happiness of my life.
I would be a fiend
if my heart did not yield
to the love of such a son.

12 Demetrio - Father, spouse, ah,
my heart will adore you both,
and without guilt!

Antigono - Figlio amato.
Berenice - Amata speme.
Antigono e Berenice - Chi negar potrebbe amore
a sì bella fedeltà?
Ismene, Alessandro e Clearco -
Se mostrandovi crudeli,
fausti numi, altrui beate.
Berenice, Demetrio, Antigono -
Se tai gioie, o fausti cieli,
minacciando, altrui donate.
Tutti - Oh minacce fortunate!
Oh pietosa crudeltà!
Berenice - Per contento, io mi rammento
de' passati affanni miei.
Demetrio - Io la vostra intendo, o Dei,
nella mia felicità.
Berenice e Demetrio -
Io la vostra intendo, o Dei,
nella mia felicità.

Antigono - Beloved son.
Berenice - Beloved hope.
Antigono and Berenice - Who could not love
such a faithful man?
Ismene, Alessandro and Clearco -
If by showing yourselves cruel, kindly gods,
you cause people to attain happiness...
Berenice, Demetrio, Antigono -
If you give such joy, kindly heaven,
by showing yourself threatening...
Tutti - O happy threats!
O merciful cruelty!
Berenice - What happiness I feel
when I remember my past troubles!
Demetrio - I can fathom your happiness, o gods,
now that I experience mine.
Berenice and Demetrio -
I can fathom your happiness, o gods,
now that I experience mine.